



Ministero degli Affari Esteri

PER L'ITALIA NEL MONDO IL PAESE CRESCE CON LA DIPLOMAZIA



UN ANNO DI POLITICA ESTERA
2012

PER L'ITALIA NEL MONDO
IL PAESE CRESCE CON LA DIPLOMAZIA

Testi a cura del Servizio per la Stampa e la Comunicazione Istituzionale del Ministero degli Affari Esteri

Concept e infografiche:

Davide Bonvicini, Massimo Gaudiano, Maria Elettra Verrone

@farnesinapress

Editing a cura dell'Unità di Crisi

La realizzazione di questa pubblicazione è stata possibile grazie a tutti gli Uffici del Ministero degli Affari Esteri che hanno dato il loro contributo

Questa pubblicazione è stata chiusa il 28 novembre 2012

© 2012 Ministero degli Affari Esteri
finito di stampare nel mese di dicembre 2012
presso lo Stabilimento IPZS di via Salaria, 691 - Roma

PER L'ITALIA NEL MONDO. IL PAESE CRESCE CON LA DIPLOMAZIA

Prefazione del Ministro degli Affari Esteri: "Per far crescere l'Italia"

Introduzione del Segretario Generale: "La Farnesina al servizio dell'Italia nel mondo"

1. Diplomazia per la sicurezza

Le aree strategiche dell'impegno italiano

- 1 Il Grande Mediterraneo
- 3 *Siria*
- 5 *Libia*
- 7 *Egitto*
- 8 *Tunisia*
- 9 *Processo di Pace*
- 10 Balcani
- 11 Federazione Russa
- 12 Stati Uniti
- 13 Paesi emergenti
- 14 Asia, Africa subsahariana e America latina
- 15 *Focus Cina*
- 17 *Focus Afghanistan*

L'impegno multilaterale e i grandi temi di politica estera

- 18 Unione Europea
- 19 Nato
- 20 Nazioni Unite
- 21 *Focus Diritti umani e tutela della libertà fondamentali*
Focus Riforma del Consiglio di Sicurezza
- 23 Tutela della libertà di religione
- 25 Lotta alla pirateria
Focus Somalia

2. Diplomazia per la crescita

- 27 Diplomazia per la crescita
- 30 I settori prioritari
- 31 *Focus Cabina di Regia*
Focus attività legislativa del Ministero degli Affari Esteri

3. Diplomazia per i cittadini

- 39 Assistenza ai connazionali
- 40 L'Unità di Crisi
- 41 Opportunità all'estero per gli italiani
- 43 Trasparenza e comunicazione

4. Appendice - Statistiche e galleria fotografica

- 45 Un anno alla guida della Farnesina. Dati e cifre sull'attività del Ministro degli Affari Esteri

Prefazione

“Per far crescere l’Italia”

Il 17 novembre del 2011 ho assunto la guida della Farnesina con il mandato di contribuire all’azione di Governo per rafforzare la credibilità internazionale dell’Italia ed assicurarle il posto di protagonista che spetta ad un Paese che ha interessi globali. Abbiamo un ruolo di alto profilo nel mantenimento della sicurezza internazionale, anche attraverso le missioni dell’ONU, della NATO e dell’UE alle quali contribuiamo; le nostre imprese sono radicate nel mondo e proiettate a cogliere le straordinarie potenzialità offerte dai mercati emergenti; siamo portatori di un’immensa tradizione culturale, un asset strategico sia per i valori che esprime, sia per i riflessi economici che comporta; possiamo contare su una ricchezza inestimabile, gli italiani nel mondo, che dovunque ci assicurano successi, grazie al livello di assoluta eccellenza e prestigio che hanno saputo conseguire sul piano culturale, scientifico, imprenditoriale e politico: sono queste le componenti essenziali di un patrimonio che, in un mondo che vive grandi, continue e difficili trasformazioni, andava messo a beneficio dei nostri interessi nazionali.

Per svolgere questo mandato, ho posto quattro dimensioni fondamentali al centro dell’azione di politica estera: la dimensione europea, transatlantica, mediterranea e globale. Ho inteso qualificare la proiezione dell’Italia sullo scenario internazionale con un impegno incessante, ed a tutto campo, per la promozione dei diritti umani, che ha centralità assoluta in ogni scelta ed iniziativa della nostra politica internazionale.

I lettori di queste pagine troveranno un bilancio di come quelle quattro direttrici sono state declinate in questi dodici mesi. Non ha la pretesa dell’esautività, ma della comprensibilità, in coerenza con il grande sforzo innovatore compiuto, nell’ultimo anno, nella comunicazione istituzionale della Farnesina, ora parte essa stessa dei processi decisionali di politica estera, più trasparente nel linguaggio e più aperta al confronto diretto con i cittadini, attraverso l’utilizzo intenso e sistematico del web e dei social network.

Diplomazia politica e diplomazia per la crescita sono i primi due capitoli di questo volume, e sono anche i due binari lungo i quali ci siamo mossi per assicurare efficacia d’azione e concretezza di risultati a ciascuna delle quattro direttrici strategiche che ho tracciato un anno fa. L’Italia si è così confermata attore fondamentale dei processi decisionali europei, ha contribuito in maniera determinante alla salvaguardia della stabilità finanziaria dell’eurozona, ha partecipato ad un importante esercizio di definizione dei pilastri di una futura Europa più forte e solidale. Abbiamo messo a frutto, nella dimensione europea ed internazionale, i solidi partenariati bilaterali costruiti con i Paesi in transizione delle primavere arabe, svolgendo allo stesso tempo un’intensa azione diplomatica, in raccordo con i partner occidentali e regionali, per la ricerca di soluzioni politiche alle crisi nell’area. In linea con la sua forte vocazione economica, la Farnesina è stata anche, e sempre più, centro di produzione di servizi per le imprese, potenziando tutti gli strumenti della via internazionale alla crescita, così come per i cittadini, attraverso le attività di assistenza diretta descritte nell’ultimo capitolo.

In questi mesi ho potuto contare sul costante aiuto e contributo di Marta Dassù e Staffan De Mistura, che non mi hanno mai fatto mancare il sostegno ed i loro consigli. Ma nulla di quanto è stato realizzato sarebbe stato possibile senza lo straordinario impegno di tutti i dipendenti del Ministero degli Esteri: donne e uomini consapevoli ed orgogliosi della responsabilità di rappresentare e promuovere nel mondo gli interessi, i valori e gli ideali dell’Italia. In una parola, la nostra identità. A tutti loro va la mia gratitudine più sincera e calorosa.

Giulio Terzi
Ministro degli Affari Esteri

Introduzione

“La Farnesina al servizio dell’Italia nel mondo”

L’impegno della Farnesina e della rete diplomatico – consolare è rivolto anche ad un più stretto raccordo con gli altri attori del nostro sistema Paese. La crisi finanziaria mondiale ha determinato il diffuso convincimento, in particolare in Italia, che risanamento e crescita siano due direttrici parallele, lungo lo stesso percorso. Il primo va consolidato e reso definitivo in termini di efficace gestione della finanza pubblica, la seconda deve finalmente attecchire e dare speranza agli italiani e, in particolare, alle nuove generazioni.

Per questo, nella IX Conferenza degli Ambasciatori d’Italia, il Ministero degli Esteri mette al centro dei lavori il tema della crescita del Paese in tutte le sue condizioni e dimensioni, dall’attrazione degli investimenti all’export, dalla stabilità alla diffusione della democrazia e dei diritti, dalla promozione della cultura alla valorizzazione dei talenti italiani nel mondo.

Occorre approfondire e tenere sempre aggiornato, infatti, il quadro delle opportunità che una congiuntura pur così difficile offre a un paese amato e rispettato nel mondo come l’Italia, ricco - oggi come ieri - di carte da giocare nella competizione/collaborazione globale. Fra queste rientrano certamente le migliori prassi di una rete diplomatica interprete sensibile delle indicazioni strategiche che vengono dal centro, che essa adatta alle variegate realtà in cui opera. Lì, il peso e l’influenza italiani sono spesso superiori a quanto l’opinione pubblica, in patria, ritenga.

La crescita non si misura solo in punti di PIL. L’impegno degli Ambasciatori italiani e della Farnesina per il Paese non è scandito solo dai successi italiani nei principali fori internazionali, economici e non, ma anche dai quotidiani interventi a favore dei connazionali e delle imprese, dai servizi al pubblico e dai continui sforzi per renderli più efficienti.

La complementarità tra queste e altre dimensioni della proiezione internazionale italiana si riflette bene nelle pagine che seguono.

Offrono uno spaccato dei risultati della nostra attività in quelle che abbiamo definito “diplomazia politica”, “diplomazia per la crescita” e “diplomazia per i cittadini”. Non piani separati tra loro ma, al contrario, aree d’intervento fortemente interconnesse, che la Farnesina affronta con eguale impegno e un approccio sempre più integrato.

Alcuni focus specifici, dalla Libia alla Siria, dalla libertà religiosa alla lotta alla pirateria, illustrano questa visione di insieme: concentrarsi su obiettivi precisi, che rafforzino la posizione e la crescita internazionale del Paese, senza perdere mai di vista lo scenario complessivo. E’ l’impostazione data dal Ministro Terzi e condivisa dal Parlamento, che evoca le quattro dimensioni della politica estera italiana: europea, transatlantica, mediterranea e globale, con la tutela e la promozione dei diritti umani come riferimento costante.

“Per l’Italia nel Mondo” vuole testimoniare questo impegno, tracciando un bilancio sintetico di quanto è stato fatto dal Ministero degli Esteri in una fase difficile, ma ricca di opportunità per chi ha, come stella polare, il servizio allo Stato e agli interessi nazionali.

Michele Valensise
Segretario Generale

Il Grande Mediterraneo

Il Grande Mediterraneo è un'area di interesse strategico per l'Italia: la prossimità geografica e la fitta rete di legami rendono cruciali i rapporti con i partner della sponda Sud sia sotto il profilo della sicurezza sia in una prospettiva di crescita economica. Il 2012 è stato un anno chiave per il consolidamento dei processi di transizione innescati dalle Primavere Arabe: le grandi tornate elettorali in Egitto e Libia, dopo quelle in Tunisia alla fine del 2011, hanno rappresentato un punto di svolta nella stabilizzazione democratica, con importanti ricadute positive anche sotto il profilo della sicurezza.

L'intenso programma di visite del Ministro degli Esteri nei Paesi del bacino Mediterraneo testimonia l'importanza annessa dal Governo italiano ad una pacifica evoluzione democratica nell'area. Il Ministro ha nominato un Inviato Speciale per i Paesi del Mediterraneo e le primavere arabe, con il compito di promuovere i rapporti con le nuove formazioni politiche e con le società civili dei Paesi delle primavere arabe, di contribuire alla formulazione di una strategia nazionale per il Mediterraneo e di esplorare proposte ed iniziative per il consolidamento del quadro regionale nell'area del Mediterraneo allargato.

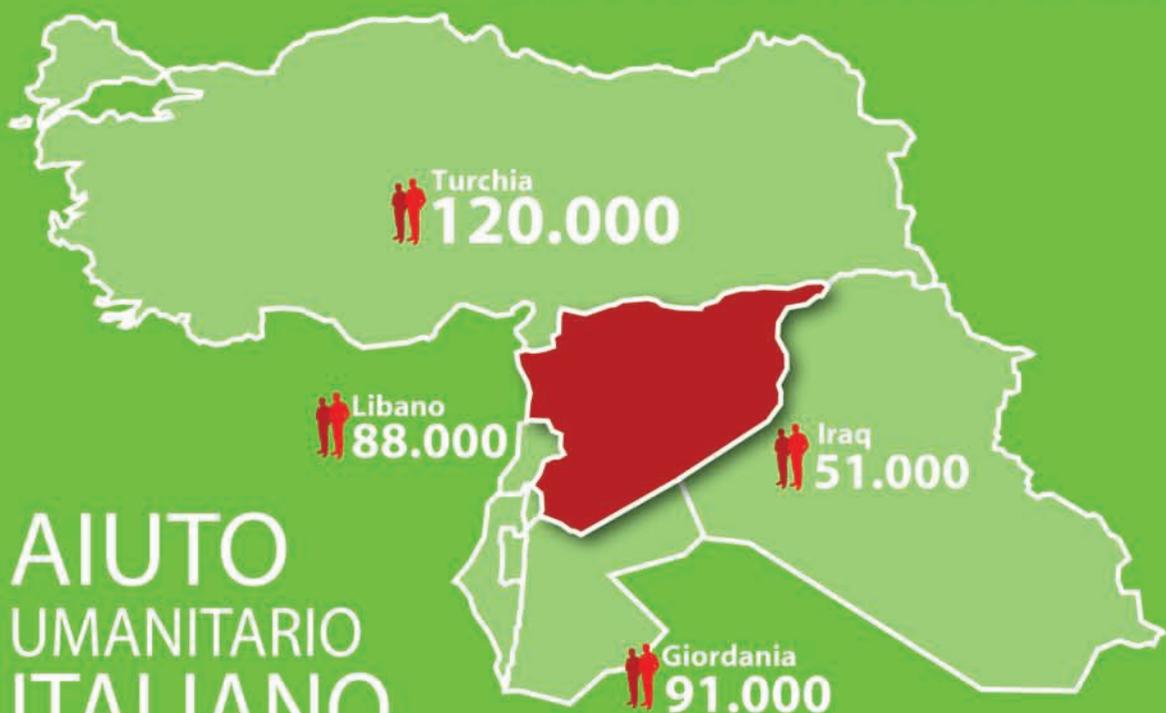
Nel 2012 l'azione dell'Italia si è articolata nelle tre direzioni della stabilità e sicurezza, della ricostruzione e dell'aiuto umanitario: un'azione sia sul piano bilaterale, grazie ai costanti contatti al vertice e alle missioni del Ministro degli Esteri con nutrite delegazioni di imprenditori al seguito nelle principali capitali mediterranee, sia su quello multilaterale, attraverso un contributo attivo del Paese e un'intensa opera di sensibilizzazione in seno alle Nazioni Unite, all'Unione Europea e nei fora ad hoc. A Bruxelles l'Italia ha chiesto che l'Unione Europea riorienti il proprio sostegno, anche finanziario, verso l'area del cosiddetto 'Vicinato Mediorientale', per riflettere questa nuova priorità.

Il Grande Mediterraneo rappresenta per il nostro Paese un partner strategico anche dal punto di vista economico: nel 2011 le esportazioni italiane nell'area sono cresciute del 19% con un volume d'affari totale che si attesta sugli 80 miliardi di Euro, e ad oggi operano nell'area 3.300 imprese italiane.

CRISI SIRIANA

350.000 PROFUGHI

350.000 PROFUGHI



AIUTO
UMANITARIO
ITALIANO

26 mln

2012 | 6 mln

Siria > contributi bilaterali e multilaterali > 2,5 milioni
(UNHCR - UNRWA - UNICEF - PAM - OMS - OCHA)

Giordania > kit medici + poliambulatorio > 1 milione

Libano > volo umanitario + contributo UNICEF > 651.700 €

Turchia > beni umanitari per 4 campi profughi > 245.000 €

2013 | 20 mln

Nel corso del 2012 la Siria è stata teatro di una terribile escalation della crisi interna con drammatiche conseguenze umanitarie per la popolazione civile. La comunità internazionale ha condannato le violenze perpetrate dal regime di Bashar Assad: in questo contesto l'Italia ha sostenuto la missione degli osservatori ONU guidata da Kofi Annan e in seguito da Lakhdar Brahimi, Inviati speciali del Segretario Generale ONU Ban Ki-moon. L'Italia, che insieme ad altri partner europei ha ritirato il suo Ambasciatore a Damasco il 7 febbraio 2012, sostiene la necessità di una transizione politica con l'uscita di scena di Assad. In sede europea stiamo promuovendo lo sviluppo di una più stretta concertazione UE sulla strategia comune in Siria nel post-Assad: insieme ai Paesi "like-minded" abbiamo partecipato alle riunioni del Gruppo Amici della Siria (Tunisi, Istanbul, Parigi). L'azione dell'Italia nel 2012 si è concentrata su tre punti: aiuto umanitario e contenimento della crisi, sanzioni economiche e facilitazione del dialogo tra le opposizioni.

Aiuto Umanitario. Il numero dei profughi ha raggiunto a novembre 2012 il livello di 350.000, di cui 120.000 ospitati in Turchia. I restanti hanno trovato rifugio in Libano, Giordania ed Iraq, con gravi ricadute economiche, sociali e politiche su tutta la regione. Per alleviare le sofferenze della popolazione nel 2012 l'Italia ha messo a disposizione un contributo complessivo di circa 6 milioni di euro. Per il 2013 la Cooperazione italiana stanzierà circa 20 milioni di euro da destinare sia ad iniziative di emergenza sia a progetti di cooperazione diretti alla ricostruzione. Sul versante bilaterale abbiamo inviato 30 tonnellate di beni umanitari in Turchia, consegnati alla Mezzaluna Rossa turca per l'allestimento di quattro campi profughi al confine con la Siria (300.000 euro) e kit medici e un poliambulatorio da campo in Giordania (circa 1 milione di euro). Sul versante multilaterale abbiamo donato 17 tonnellate di beni umanitari del valore di 470.000 euro per assistere oltre 2.500 bambini e adolescenti siriani sfollati in Libano, 250.000 euro destinati a UNHCR in Turchia; 500.000 euro a UNRWA per il sostegno di un piano di assistenza alimentare d'emergenza a favore dei rifugiati palestinesi residenti in Siria; 200.000 euro per il piano di assistenza sanitaria d'emergenza dell'OMS e 630.000 euro al PAM per fornire assistenza alimentare, all'interno della Siria.

Sanzioni Economiche. I ministri degli Esteri dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea hanno dato il via libera, nel corso del Consiglio Affari Esteri del 15 ottobre, a un nuovo pacchetto di sanzioni contro il regime siriano. Sono stati approvati nuovi listing di esponenti vicini ad Assad, con restrizioni di movimento in tutto il territorio dell'Unione e il congelamento degli asset di aziende legate al regime. Queste nuove misure, volte a debilitare il regime, seguono l'embargo all'acquisto di petrolio e le restrizioni negli scambi finanziari già approvati nei precedenti Consigli Affari Esteri.

Unità di tutte le opposizioni. Il Consiglio Nazionale Siriano è stato riconosciuto come "un rappresentante legittimo del popolo siriano" a livello europeo, sia in ambito Consiglio Affari Esteri sia dal Consiglio Europeo. La Farnesina ha offerto il suo sostegno ospitando a Roma i rappresentanti dell'opposizione siriana per il rinnovo della leadership e il 15 maggio il Ministro degli Esteri ha incontrato il presidente di turno del CNS, Ghalioun. Il 19 luglio e il 21 settembre il Ministro degli Esteri ha ricevuto il successore di Ghalioun, Abdulbaset Sieda, a Roma per co-presiedere un incontro sul futuro della Siria nel dopo-Assad, incentrato sulla dimensione della tutela dei diritti umani, delle libertà civili e dei diritti delle minoranze etniche e religiose. L'intesa raggiunta alla Conferenza di Doha tra le opposizioni siriane sul nuovo organo rappresentativo e su un programma di lavoro, grazie al coinvolgimento più ampio dello spettro politico ed etnico dell'opposizione siriana, costituisce un importante passo avanti nella prospettiva di una soluzione politica della crisi.

LA NUOVA LIBIA

aiuto italiano per la ricostruzione

1,5 mln

ai minori colpiti
dai traumi di guerra
Bengasi | Tripoli | Misurata

1,2 mln

capacity building per
Vigili del Fuoco a Bengasi
skills | equipaggiamento

1 mln

formazione nel settore
tutela patrimonio
culturale
per ex combattenti

**10
milioni**

4 mln

sperimentazione
agricola
a Tobruk

2,6 mln

sviluppo delle comunità costiere
nei settori agricolo e ittico di
Libia | Egitto | Tunisia
in collaborazione con lo IAMB - Bari

L'Italia sostiene il consolidamento delle istituzioni nella Libia post-Gheddafi: è un nostro interesse vitale perché ha immediati riflessi sulla sicurezza, sugli investimenti delle nostre aziende e sui nostri canali di approvvigionamento energetico.

Il 21 gennaio il Ministro degli Esteri ha accompagnato in Libia il Presidente Monti, per incontri con il Presidente Jalil e il Primo Ministro Al Kiib. E' stata firmata la Dichiarazione di Tripoli, che ha rilanciato il rapporto di amicizia e di cooperazione bilaterale. Il Governo ha confermato il proprio sostegno alla nuova Libia i cui vertici si sono impegnati a costruire uno Stato ispirato a principi democratici ed al rispetto dei diritti umani.

Le elezioni del luglio 2012 sono state le prime elezioni libere dopo 43 anni : il popolo libico ha votato per eleggere 200 membri del Congresso Generale Nazionale che si sostituisce al Consiglio Nazionale Transitorio.

Il 6 novembre, all'indomani della formazione del nuovo governo legittimato dal voto popolare di luglio, il Ministro degli Esteri è stato il primo Ministro degli Esteri straniero ad incontrare a Tripoli le più alte cariche dello Stato libiche: il Presidente Mohamed al-Mgarief, il Primo Ministro Ali Zidane e il nuovo Ministro per la Cooperazione Internazionale Mohamed Abdel Aziz.

L'Italia, in stretto coordinamento con le Nazioni Unite, l'UE e con i principali partner internazionali, nel pieno rispetto della ownership libica del processo di transizione, sostiene il rafforzamento degli apparati di sicurezza, il disarmo e reintegro delle milizie, nonché il ristabilimento di un adeguato sistema di controllo delle frontiere. La piena riattivazione del settore gas e petrolio, che già impiega migliaia di lavoratori e rappresenta un'importante opportunità occupazionale per molti giovani libici, è un passaggio fondamentale per sostenere la ripresa economica della Libia e per incoraggiare un processo di diversificazione dell'economia.

Nel quadro della stabilizzazione e ricostruzione della Libia la Farnesina è impegnata in un'articolata struttura di interventi, per un importo complessivo di oltre 10 milioni di euro.

FOCUS EGITTO

la cooperazione per il rilancio economico

conversione debito
100 milioni \$

formazione impresa
1 milione €

sostegno PMI
13 milioni €

infrastrutture
3,2 milioni €

aiuti alimentari
20 milioni €

aiuti area Fayoum
1,5 milioni €

aiuti area Beni Suef
2 milioni €



Il 2012 ha rappresentato un anno di storici mutamenti per l'Egitto. L'Italia ha voluto rafforzare con la nuova leadership il tradizionale rapporto di amicizia, fornendo il proprio sostegno alla transizione perché sia pienamente inclusiva di tutte le diverse componenti della società egiziana. Il partenariato è fondato su tre assi: politico, economico, e di cooperazione.

Sostegno politico alla transizione

Nel corso delle tre visite effettuate nel 2012 (19 gennaio, 26 luglio, 6 settembre), durante le quali si è incontrato due volte con il Presidente Morsi, è stata ribadita la particolare attenzione che l'Italia riserva al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, ai diritti delle donne ed alla libertà religiosa. Allo stesso tempo l'Italia auspica che il nuovo Egitto conservi il suo ruolo di punto di riferimento, attivo ed equilibrato, della regione, la cui importanza è stata dimostrata dall'azione di mediazione svolta dal Cairo per l'interruzione delle violenze in occasione della crisi di Gaza a novembre.

Sostegno economico e finanziario

L'Italia ha assicurato il proprio sostegno agli sforzi delle autorità egiziane per superare la crisi finanziaria e rilanciare la crescita economica. Il Ministro degli Esteri ha ricevuto rassicurazioni dalle autorità egiziane sull'impegno a ripristinare un clima favorevole alla libera impresa e agli investimenti stranieri. Allo stesso tempo ha assicurato la volontà italiana di contribuire al rilancio delle attività economiche e alla creazione di posti di lavoro, sia attraverso la nostra consistente presenza economica sia attraverso azioni concertate con i partner internazionali. Particolarmente significativa per il rafforzamento della partnership economico-commerciale la visita che il Presidente Morsi ha effettuato a Roma il 19 settembre, accompagnato da una nutrita schiera di rappresentanti del mondo economico ed imprenditoriale.

Fra i diversi ambiti di cooperazione bilaterale, numerose le iniziative a favore delle piccole e medie imprese, e per la collaborazione in ambito tecnologico. L'Italia ha offerto incentivi finanziari alla creazione di joint-venture, a collaborazioni fra i settori bancari, allo sviluppo congiunto di aree industriali e all'assistenza diretta alle nostre aziende in Egitto.

L'impegno della Cooperazione allo Sviluppo italiana

Nel 2012 il contributo italiano, pari a circa 240 milioni di euro, si è concentrato soprattutto su conversione del debito, sostegno alla piccola imprenditoria egiziana, infrastrutture e trasporti, aiuti alimentari, e supporto alle famiglie e ai giovani studenti.

Tunisia

Sin dagli inizi della “rivoluzione dei gelsomini” l’Italia ha assicurato il proprio sostegno al processo di transizione in Tunisia, con particolare attenzione al rilancio del settore economico.

Il forte impegno dell’Italia è stato sancito dalla Dichiarazione Congiunta istitutiva del Partenariato Strategico Rafforzato, firmata dal Ministro degli Affari Esteri insieme all’omologo tunisino Rafiq Abdessalem il 17 maggio. Oltre a garantire il quadro giuridico per una più intensa collaborazione tra i due Paesi, la Dichiarazione pone le basi per lo sviluppo di progetti congiunti nel settore energetico, turistico e delle PMI.

Nell’ambito migratorio, sono in corso i negoziati per la conclusione di un Accordo quadro migratorio per agire efficacemente sulle reali cause del fenomeno, come l’assenza di opportunità di sviluppo economico e sociale. La collaborazione italo-tunisina ha costituito una valida base anche per lo sviluppo di iniziative triangolari in Libia per il controllo delle frontiere.

A livello regionale, Italia e Tunisia collaborano nell’ambito del Dialogo 5+5. I rispettivi Ministri degli Esteri hanno co-presieduto a Roma la Ministeriale Esteri del Dialogo 5+5, favorendo una costruttiva ripresa del dialogo tra le due sponde del Mediterraneo, basato su valori di democrazia, libertà ed equo sviluppo socio-economico, obiettivi ribaditi dal Presidente Monti al Vertice del Dialogo 5+5 svoltosi a Malta a ottobre.

In sede europea l’Italia ha sostenuto l’accesso della Tunisia ad un partenariato privilegiato con l’Unione Europea e a più consistenti aiuti finanziari.

Il supporto italiano alla transizione della Tunisia verso la democrazia si è tradotto in un rilancio anche del partenariato allo sviluppo. I programmi di cooperazione italiana sono stati molto consistenti, con contributi a dono e a credito, in particolare nei settori alimentare, delle infrastrutture e dell’urbanistica, per un totale pari a circa 270 milioni di euro negli ultimi 10 anni. Nel 2011 sono stati impegnati 18 milioni di euro a dono ed è stata attivata una linea di credito a sostegno delle Piccole e Medie Imprese di 73 milioni di euro.

Processo di pace

Il 2012 è stato un anno particolarmente difficile per il processo di pace: le primavere arabe, i cambiamenti radicali nelle leadership dei principali attori dell'area e la crisi a Gaza sono stati fenomeni con i quali la comunità internazionale ha dovuto confrontarsi, non sempre riuscendo a trovare unitarietà negli intenti.

L'Italia continua ad avere come obiettivo primario quello della creazione di due Stati per due popoli, israeliani e palestinesi, che vivano in pace l'uno accanto all'altro, entro i confini del 1967. In tal senso, l'Italia ha fortemente sostenuto gli sforzi del Quartetto e dell'Alto Rappresentante dell'Unione Europea affinché venisse al più presto riaperta una credibile prospettiva di rilancio del processo di pace.

L'Italia è e continuerà ad essere in prima linea a difesa del diritto fondamentale alla sicurezza di Israele e dei suoi cittadini. È stato ribadito in tutte le sedi, a cominciare dall'Unione Europea, che l'unica soluzione possibile è la ripresa del negoziato diretto fra le Parti. Questo concetto è stato riaffermato a luglio negli incontri del Ministro degli Affari Esteri con il Ministro degli Esteri dell'Autorità Nazionale Palestinese Al Malki, e a settembre nella visita ufficiale che lo stesso Ministro degli Esteri ha compiuto in Israele e nei Territori.

Durante la crisi a Gaza di novembre, il Ministro degli Esteri ha immediatamente attivato tutti i canali diplomatici con i principali partner internazionali e con gli attori della regione per poter rapidamente arrivare ad una fine delle ostilità.

L'Italia ha continuato ad incoraggiare, con un impegno concreto, il processo di costruzione delle istituzioni del futuro Stato Palestinese e a promuovere lo sviluppo dell'economia palestinese.

La prima edizione del Comitato Ministeriale Congiunto Italia e ANP, che si è tenuta alla Farnesina a novembre, ha dato un forte impulso alla collaborazione bilaterale in settori chiave all'indomani del raggiungimento di una tregua a Gaza. Uno degli obiettivi principali dell'Italia è la promozione del settore privato palestinese, attraverso una serie di linee di credito destinate alle piccole e medie imprese.

La presentazione dell'economia palestinese ha permesso anche di facilitare i contatti diretti tra gli operatori economici italiani e palestinesi e di favorire le opportunità imprenditoriali.

Balcani

I Balcani rappresentano storicamente un'area di interesse strategico per l'Italia. Negli ultimi 20 anni l'Italia e i Paesi della regione hanno consolidato i rapporti politici ed instaurato intensi rapporti commerciali.

In un'ottica di ulteriore rafforzamento delle relazioni e di consolidamento della stabilizzazione regionale, l'Italia sostiene con determinazione il percorso europeo dei Paesi della regione. Dopo l'ingresso nell'Unione Europea di Slovenia e Croazia, l'obiettivo finale è l'allargamento dell'UE ai Balcani Occidentali. A tal fine l'Italia appoggia in ambito comunitario la politica di vicinato e di integrazione ed incoraggia i Paesi dell'area a soddisfare le condizioni previste da Bruxelles.

Il 2012 si chiude con sviluppi incoraggianti nei rapporti tra Serbia e Kosovo. L'Italia ha svolto un ruolo di primo piano per la ripresa del dialogo politico tra Belgrado e Pristina. Il Ministro degli Esteri ha tenuto un filo costante e diretto con i Governi serbo e kosovaro, ed ha incontrato il nuovo esecutivo serbo subito dopo il suo insediamento. Parallelamente, l'Italia ha lavorato a fianco delle Istituzioni dell'Unione Europea nell'azione di incoraggiamento e sostegno del dialogo tra le parti.

Punto cardinale nelle relazioni con i Paesi balcanici è la solidità dei rapporti economici. I Balcani rappresentano un successo per l'azione del Sistema Paese Italia. Le visite, gli incontri bilaterali e l'organizzazione di 'presentazioni Paese' hanno favorito nuove opportunità commerciali per le imprese. L'interscambio commerciale, che già nel 2011 ammontava a circa 16 miliardi di euro, continua a crescere nel 2012 e le esportazioni italiane sono in forte aumento. In molti Paesi dell'area l'Italia è il primo partner commerciale o il primo Paese per investimenti.

Termometro delle relazioni con i Balcani è l'intensità degli incontri al più alto livello. Nel solo 2012 il Ministro degli Affari Esteri ha incontrato, a Roma e all'estero, 16 volte i Ministri degli Esteri o altri rappresentanti di Governo dei Paesi della regione, il Sottosegretario agli Esteri Dassù ha effettuato 10 incontri. Nel corso del 2012 si sono svolti due vertici intergovernativi con altrettanti Paesi della regione: quello fra Italia e Serbia in marzo a Belgrado e il Comitato di Coordinamento dei Ministri di Italia e Slovenia in ottobre a Lubiana.

Dalla Conferenza Ministeriale di Bruxelles di novembre, cui hanno partecipato gli otto Paesi dell'area coinvolti, è emersa l'importanza di un pronto avvio della Macroregione Adriatico-Ionica, un'iniziativa estremamente qualificante per la realizzazione di infrastrutture e collegamenti fra i diversi livelli di governo.

Federazione Russa

L'Italia intrattiene con la Russia un partenariato strategico, basato su interdipendenza e interessi comuni, che negli ultimi anni ha visto il consolidarsi delle relazioni bilaterali. Appuntamenti significativi sono stati lo svolgimento ad aprile della Ministeriale Esteri-Difesa a Mosca con l'allora Presidente della Federazione Russa Medvedev, e le visite a Mosca, a luglio, del Presidente del Consiglio Monti, nonché dei Ministri dello Sviluppo Economico Passera e della Giustizia Severino.

L'Italia sostiene il percorso di avvicinamento della Russia all'Unione Europea, alla NATO, all'OCSE e al WTO (di cui Mosca è divenuta membro) nella convinzione che sia necessario un rapporto equilibrato e realistico fra i Paesi occidentali e la Russia, favorendo un approccio inclusivo.

L'Italia è il terzo partner commerciale di Mosca e il settimo fornitore. In Russia sono attive circa 500 aziende italiane. Investiamo in progetti strategici ad alto contenuto tecnologico. Mosca è il nostro secondo fornitore sia di petrolio (per circa il 15% delle nostre importazioni) che di gas (per il 30%). ENI, primo cliente europeo di Gazprom, ha sottoscritto accordi per la realizzazione del tratto sottomarino del gasdotto South Stream. ENEL, azionista di maggioranza della società di generazione elettrica Enel-OGK che gestisce quattro centrali in Russia, è presente come investitore ed operatore in tutta la filiera energetica, dall'estrazione di gas alla generazione e distribuzione.

Per rispondere al crescente interesse delle imprese italiane per il mercato russo, la Farnesina ha realizzato, attraverso l'Ambasciata italiana a Mosca, la "Guida per gli operatori economici italiani nella Federazione russa", uno strumento chiave per favorire l'intensificazione delle relazioni commerciali italo-russe, già raddoppiate nei volumi negli ultimi dieci anni.

La Russia guarda con sempre maggiore attenzione all'Italia, anche grazie all'intensificazione delle relazioni culturali, culminata con "l'Anno della cultura e della lingua italiana in Russia e della cultura e della lingua russa in Italia", con ricadute positive sia sui visti (+9,2%) che sull'export (che, nei primi sei mesi del 2012, è pari a 13,557 miliardi di euro, con un incremento rispetto al 2011 del 5,07%).

In questo contesto si è svolto nel 2012 un programma di promozione del Sistema-Italia in Russia, "Exhibitally - Le eccellenze italiane d'oggi", che ha valorizzato i comparti più avanzati dell'industria, della tecnologia e della ricerca del nostro Paese.

Stati Uniti

Il 2012 è stato un anno importante nelle relazioni bilaterali tra Italia e Stati Uniti, Paesi che condividono e sostengono nel mondo i valori fondamentali di libertà, progresso, rispetto dei diritti umani. L'eccellente rapporto di amicizia e collaborazione è stato consolidato dalle visite del Presidente del Consiglio Monti, del Ministro degli Esteri e da quelle dei titolari dei principali Dicasteri. Italia e Stati Uniti sono impegnati fianco a fianco in tutti i principali scenari e fora internazionali per tutelare pace, sicurezza e sviluppo, e hanno un comune e sintonico impegno per favorire la crescita ed il superamento della crisi economica mondiale.

I rapporti economici rispecchiano al meglio questo rapporto. Il saldo commerciale è positivo. I più recenti dati sono molto incoraggianti sia per i settori tradizionali sia per quelli "hi-tech". Nei primi nove mesi del 2012 l'export italiano è cresciuto del 9,4%, per un ammontare di \$27,5 miliardi. Nel 2012 l'Italia è diventato il quarto Paese fornitore degli USA tra i Paesi dell'Unione Europea, salendo da 15mo a 13mo su scala globale.

Di assoluta eccellenza è la collaborazione scientifica e tecnologica al cui rafforzamento hanno contribuito alcune iniziative organizzate dall'Ambasciata e della rete consolare. Tra queste, un simposio sull'"eHealth" (25 giugno); il convegno "Mental Health, a Neglected Priority" con qualificati esponenti americani del mondo della neuropsichiatria, organizzato con il Dipartimento per la Salute nella cornice del programma "Global Health" (15-16 novembre); l'incontro annuale di ISSNAF (Italian Scientists and Scholars in North America Foundation), che ha visto il conferimento di una medaglia del Presidente della Repubblica Napolitano a due giovani ricercatori italiani (25 ottobre).

La comunità italo-americana, che per dimensioni è il quinto gruppo etnico statunitense, è un ponte ideale fra Italia e Stati Uniti. È attualmente in corso una riscoperta delle radici e del patrimonio culturale italiano. I cittadini statunitensi che dichiarano la propria origine italiana sono in netto aumento (+20%). Uno degli interessi principali della nostra comunità è la lingua italiana, vista anche come fondamentale strumento di dialogo e di cooperazione con l'Italia.

Negli ultimi anni, lo studio dell'italiano negli Stati Uniti ha avuto un grande sviluppo - anche grazie al suo reinserimento nel Programma "Advanced Placement" nelle scuole superiori nel 2010. Nel maggio 2012, ben 2.084 studenti di scuola superiore hanno sostenuto la prima sessione d'esame. Tra le lingue moderne più insegnate nelle Università americane l'italiano è al quarto posto. Il numero degli studenti interessati alla nostra lingua è in netta crescita e sfiora ormai le 100.000 unità.

Nel 2012 è stato lanciato "2013 Anno della Cultura italiana negli Stati Uniti", l'iniziativa che sarà la vetrina per le eccellenze italiane ed un'opportunità per favorire nuove collaborazioni fra mondo della cultura e della ricerca e mondo degli affari. Il programma prevede circa 150 eventi in oltre 30 città statunitensi, in partenariato con oltre 50 istituzioni americane. Finanziata quasi interamente da privati, l'iniziativa spazierà dalla scienza all'arte, dalla musica al teatro. E poi: cinema, letteratura, design, enogastronomia, "Made in Italy" e molti altri settori. Con un'attenzione particolare alle nuove generazioni e un'enfasi su ricerca e innovazione tecnologica.

Paesi emergenti

Turchia Il partenariato strategico con Ankara si caratterizza per l'ampia convergenza sui principali dossier internazionali, così come su quelli regionali, a cominciare dalla Siria, e sui processi di trasformazione che derivano dalle primavere arabe. Nel corso della crisi di Gaza a novembre sono stati molto intensi i contatti tra i due Governi ed in particolare tra i due Ministri degli Esteri, impegnati a favorire una riapertura del dialogo e l'interruzione delle violenze. L'Italia sostiene il percorso di adesione all'Unione Europea della Turchia operando nel contesto del "Turkey Focus Group". Nel mese di maggio a Roma si è svolto il secondo Vertice bilaterale italo-turco: sono state firmate intese sulla lotta alle forme gravi di criminalità; sicurezza sociale; protezione ambientale; Comitato congiunto economico e commerciale; promozione della cooperazione economica; cooperazione scientifica e tecnologica. A novembre i Ministri degli Esteri hanno avuto un importante incontro bilaterale a Roma, incentrato in particolare sulla stabilità e la sicurezza del Grande Mediterraneo, seguito dal Foro di Dialogo italo-turco, occasione per discutere di rapporti commerciali ed economici. Anche su questo fronte Ankara è per l'Italia un partner prioritario: in Turchia operano 936 aziende a capitale italiano, mentre nel settore dell'energia l'ENI partecipa alla gestione di infrastrutture primarie per il trasporto di idrocarburi, in un Paese che è un importante hub energetico per il continente europeo. La cooperazione bilaterale si affianca a quella nei Paesi terzi: Italia e Turchia operano sempre più con joint ventures su mercati esteri, ad esempio nella costruzione della metro di Varsavia e nella realizzazione del raddoppio autostradale in Oman. Nel periodo gennaio-settembre 2012 l'interscambio bilaterale è stato di 14,688 miliardi di dollari.

Messico L'apice dei rapporti tra Italia e Messico nel 2012 è stato toccato con la riunione della III Commissione Binazionale che si è tenuta a Roma a maggio e che ha portato alla sottoscrizione di una Dichiarazione congiunta di partenariato strategico. In un quadro di ottime relazioni bilaterali e di frequenti incontri al vertice, negli ultimi anni ha assunto particolare rilievo la cooperazione nel campo della sicurezza e del contrasto al crimine organizzato transnazionale, che incide profondamente in tutta la regione centroamericana. Incentrata su questo tema è stata la visita a Città del Messico nel febbraio del Procuratore Nazionale Antimafia Pietro Grasso. Per il Messico, che quest'anno ha ospitato a Los Cabos la riunione dei Paesi G20, l'Italia rappresenta il nono partner commerciale e il secondo fornitore a livello europeo. Il mercato messicano è per il nostro Paese il terzo del continente americano con un interscambio di 4,23 miliardi di euro ed un saldo positivo di 2,24 miliardi. Sulla scia del potenziale di crescita del Messico, per sostenere ulteriormente la crescita degli scambi bilaterali, a gennaio sono stati firmati due importanti Memorandum, uno sulla collaborazione tra le Piccole e Medie Imprese, l'altro sull'istituzione di un Business Council.

Brasile I rapporti bilaterali sono inquadrati nel Consiglio di Cooperazione italo-brasiliano, che svolge una fondamentale funzione di impulso in numerosi settori, dall'economia alla cultura, dal settore scientifico alla lotta alla criminalità. Numerose le visite e i temi su cui è stata approfondita la cooperazione nel 2012, e che - per parte italiana - hanno registrato le visite del Sottosegretario agli Esteri Dassù e dei Ministri dell'Ambiente, dello Sviluppo Economico e della Difesa. Nel settore culturale, la manifestazione "Momento Italia in Brasile", inaugurata nell'ottobre 2011, ha portato alla realizzazione di più di 500 eventi su tutto il territorio brasiliano, registrando un grande successo ed un elevato impatto mediatico. Sul versante economico i dati sono molto positivi: +25% in termini di interscambio, che si è attestato a quota 9 miliardi di euro, con un saldo positivo per l'Italia di 800 milioni. Oltre 700 aziende sono già presenti in loco, con un ampio potenziale di crescita anche in vista dei Mondiali di calcio del 2014 e delle Olimpiadi del 2016.

Asia, America Latina e Africa Subsahariana

In un mondo globalizzato in cui il ruolo dei Paesi emergenti è in costante crescita, l'Italia agisce da protagonista in Asia, Africa e America Latina. Una politica estera dinamica e un'attivissima rete di Ambasciate sono i punti di forza dell'azione italiana verso aree che sono diventate soggetti politici ed economici sempre più rilevanti e partecipi della governance mondiale. Sicurezza, partnership politica e rapporti commerciali sono le nostre priorità nei rapporti con i Paesi asiatici, africani e latino-americani.

Asia-Pacifico. Nel 2012 l'Italia ha realizzato uno sforzo senza precedenti in termini di visite ufficiali, contatti ed eventi di promozione commerciale per rafforzare le relazioni con il sud-est asiatico e promuovere il Sistema Paese. Il Ministro degli Esteri ha visitato Indonesia, Vietnam, Singapore, India, Myanmar e Brunei, incontrato 71 tra Capi di Stato, di Governo e Ministri dell'area asiatica e partecipato ad eventi di promozione economica che hanno coinvolto oltre cento imprese italiane. Nell'ottica di promozione della stabilità e sicurezza nell'area, l'Italia ha dato un contributo di assoluta rilevanza attraverso la cooperazione in Afghanistan e Pakistan. Il Presidente Monti, in visita a novembre in Afghanistan, dove a giugno si è recato il Sottosegretario De Mistura, ha confermato che l'Italia continuerà a fornire il proprio sostegno alle istituzioni e al popolo afghano, puntando sempre più sulla cooperazione economica e sull'institution building.

America Latina. Fondamentale nei rapporti tra Italia e America Latina è da sempre il legame rappresentato dalla comunità di origine italiana che vive nei Paesi sudamericani e, sempre più, dalla comunità latinoamericana in Italia. Il 2012 ha confermato la tendenza già registrata negli ultimi anni: ai rapporti politici con i Paesi dell'America Latina si è affiancato un forte interesse del mondo imprenditoriale italiano, che la Farnesina ha sostenuto con missioni di sistema guidate dal Sottosegretario Dassù in Brasile, Cile, e Colombia, e con tavoli organizzati in Italia per presentare i mercati sudamericani agli imprenditori. Di rilievo anche l'azione di cooperazione per il rafforzamento della stabilità e della legalità, che in vari Paesi del Centro America vede l'Italia in prima linea nella promozione del rafforzamento dello stato di diritto e del settore della giustizia.

Africa subsahariana. Un continente africano che nel 2011 è cresciuto in media del 5,2% non è più solamente beneficiario di aiuti internazionali per lo sviluppo, ma è un importante partner commerciale e un'attrazione per le imprese italiane interessate ai nuovi mercati e alle opportunità nei settori dell'alimentare, del turismo, dell'energia e delle grandi infrastrutture. L'Italia si è impegnata per la stabilizzazione delle aree di crisi del Sahel e del Corno d'Africa, per il consolidamento dei processi democratici in Senegal, Zambia e Nigeria, per la soluzione delle situazioni di post-conflitto, come in Costa d'Avorio, e per il sostegno ai processi di transizione. La leadership italiana per la stabilizzazione del Corno d'Africa e la lotta al terrorismo e alla pirateria, attraverso partnership economiche e supporto all'integrazione Sud-Sud, sono state ribadite nel corso delle missioni a maggio del Ministro degli Esteri in Etiopia e Mozambico, con importanti delegazioni imprenditoriali al seguito. L'Italia ha sostenuto la necessità di sviluppare l'interdipendenza e l'integrazione economica come antidoti alle crisi.

Di particolare rilievo per la sicurezza e in funzione di lotta alla pirateria l'azione italiana di sostegno alla transizione e all'insediamento delle nuove istituzioni in Somalia, che ha avuto come apice la visita a Mogadiscio del Ministro degli Esteri, primo Ministro degli Esteri europeo a visitare la capitale somala dopo la fine della fase di transizione.

Il 2012 è stato un anno importante per l'Italia e la Cina. Un anno in cui eventi e visite hanno affiancato sempre più alle tematiche politiche, commerciali e finanziarie la promozione della cultura, del turismo e della cooperazione scientifica. Molte iniziative sono andate incontro al forte desiderio di conoscenza reciproca, che rappresenta la base fondamentale per il dialogo tra due nazioni accomunate dal patrimonio di culture plurimillennarie.

Termometro dell'intensità e della qualità dei rapporti con la Cina è anche in questo caso l'alto numero di visite ufficiali registrato negli ultimi anni. Incontri che nel 2012 sono stati occasione, a partire dalla visita del Presidente del Consiglio Monti, per presentare ai vertici politici e economici cinesi le misure intraprese dal Governo per favorire la crescita e le opportunità di investimento.

In Cina l'economia continua a crescere a ritmi sostenuti e il mercato cinese è sempre più attratto dai beni di consumo stranieri. Oggi la Cina è il terzo partner commerciale dell'Italia e nel futuro ci si attende un'ulteriore crescita degli scambi e dei flussi di investimenti. L'interesse delle imprese italiane per le opportunità di business rimane altissimo. La domanda di prodotti italiani è in crescita, tanto che l'export sta progressivamente riducendo la distanza dall'import.

Per promuovere i prodotti italiani e per favorire il turismo è fondamentale puntare sull'immagine dell'Italia, che rappresenta un vero e proprio marchio di attrazione in Cina. La qualità e il prestigio del Made in Italy sono sempre più un punto di riferimento per i consumatori cinesi, mentre cultura, storia e bellezze paesaggistiche fanno del nostro Paese una meta ambita per un turismo in fortissima espansione.

Tra i simboli dell'immagine italiana in Cina c'è l'Italian Center di Shanghai, inaugurato nel 2012 trasformando il Padiglione italiano all'Expo - il secondo più visitato dopo quello cinese - in una vetrina permanente delle eccellenze italiane e in un centro per scambi commerciali e culturali.

Per incontrare la domanda di un mercato sempre più attratto dai beni di consumo di qualità è stata svolta un'intensa opera di promozione dei prodotti agroalimentari italiani, con importanti risultati. In questi anni la presenza del vino italiano nel mercato cinese è cresciuta al ritmo del 70% e, a testimonianza dell'apprezzamento per i nostri prodotti, nel 2012 l'importante fiera "Vin China" è stata inaugurata dall'Ambasciatore italiano.

Anche attraverso la storia e la cultura è possibile "portare" l'Italia in Cina. Per questo proprio in Cina è stata organizzata la mostra "Il Rinascimento a Firenze: Capolavori e Protagonisti", la più grande esposizione mai esportata dall'Italia all'estero, con 67 opere da 30 musei.

Nel contesto dell'azione specifica condotta dalla Farnesina in uno dei settori prioritari per la crescita del nostro Paese, l'incremento dei viaggi in Italia per affari e turismo, il caso della Cina è molto significativo. Nei primi otto mesi del 2012 il numero totale di visti rilasciati (circa 260.000) è aumentato di circa il 18%, con punte che a Pechino hanno raggiunto circa il 30%. Sempre nella capitale, per i visti per turismo l'incremento è stato ancora maggiore: del 45,9% per i gruppi e del 76,1% per i visti individuali. Si tratta della conferma di una tendenza in forte crescita già registrata nel 2011.

COOPERAZIONE ITALIANA IN AFGHANISTAN

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE 2012

INFRASTRUTTURE



GOVERNANCE

SVILUPPO AGRICOLO
E RURALE

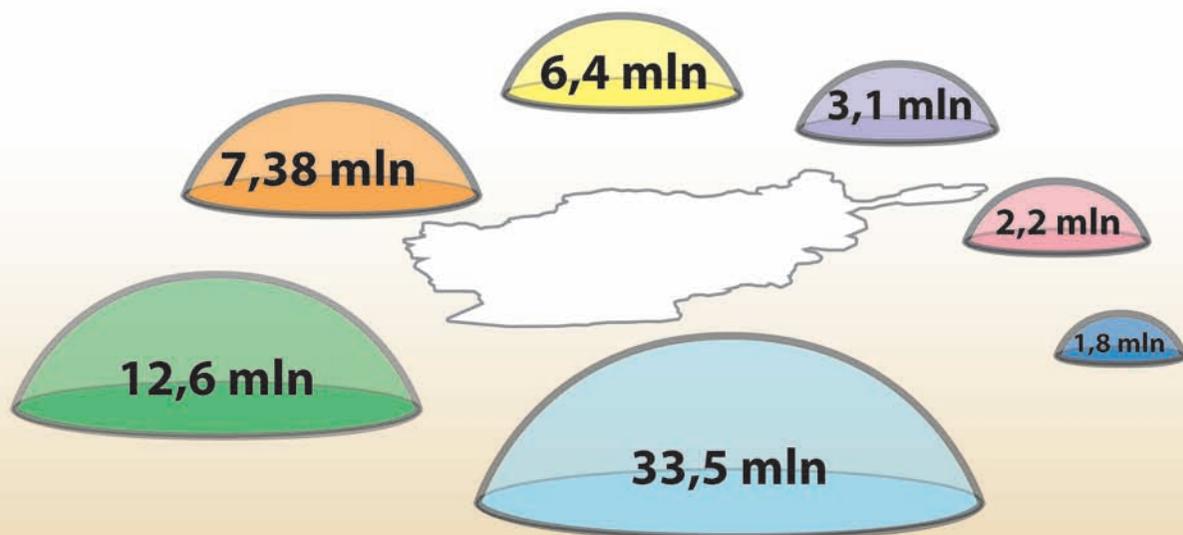


SANITÀ E
AIUTI UMANITARI

PROGRAMMI DI GENERE



PATRIMONIO CULTURALE
E INFORMAZIONE



focus Afghanistan

Nel 2012 sono state prese importanti decisioni internazionali per il futuro dell'Afghanistan. L'Italia ha confermato il suo ruolo di attore fondamentale per assicurare il successo della transizione nel Paese, come ha sottolineato il Presidente Monti in visita in Afghanistan a inizio novembre.

Sicurezza. La comunità internazionale continuerà ad assistere l'Afghanistan anche dopo il pieno trasferimento delle responsabilità di sicurezza alle forze afgane, che si concluderà entro la fine del 2014 e coinciderà con la fine della missione Isaf. Il Vertice NATO di maggio a Chicago, cui ha partecipato il Presidente Monti, accompagnato dal Ministro degli Esteri e dal Ministro della Difesa, ha delineato una strategia di sostegno internazionale all'Afghanistan per la fase post 2014 incentrata su due linee conduttrici: addestramento, formazione e assistenza alle forze di sicurezza; sostegno finanziario. Dopo aver garantito per anni un importante contributo alla missione Isaf grazie all'impegno e al coraggio dei nostri militari, l'Italia parteciperà pienamente sia all'addestramento sia alla sostenibilità finanziaria delle forze di sicurezza afgane, con un contributo annunciato di 120 milioni di euro annui per il periodo 2015-2017.

Il fattore sviluppo. Il futuro dell'Afghanistan, un Paese in cui il 36% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, è inestricabilmente legato allo sviluppo economico e civile. Per unire sforzo internazionale e impegno da parte del Governo afgano, l'8 luglio la Conferenza di Tokyo ha stabilito che gli aiuti saranno legati ai progressi raggiunti da parte afgana in settori chiave quali democrazia, governance amministrativa ed economica, giustizia, lotta alla corruzione e tutela dei diritti umani. A Tokyo, dove era rappresentata dal Sottosegretario agli Affari Esteri Staffan De Mistura, l'Italia ha chiesto e ottenuto che nelle conclusioni della Conferenza fosse inserito un impegno concreto di Kabul per l'efficace tutela dei diritti delle donne e della protezione della loro condizione.

Un aiuto concreto. Dal 2001 la Cooperazione italiana ha realizzato programmi di sviluppo socio-economico ed umanitari, stanziando circa 600 milioni di euro, di cui 33,5 per le iniziative avviate nell'ultimo anno. Questi i settori chiave per l'avvenire dell'Afghanistan su cui l'Italia ha investito: governance, sviluppo rurale e agricoltura, infrastrutture, sostegno alle fasce deboli.

Un rapporto di lungo periodo. Roma e Kabul hanno deciso di dar vita ad un Partenariato bilaterale di lungo periodo, nato grazie all'Accordo firmato a Roma il 26 gennaio. Si tratta di un passo importante nel rafforzamento della collaborazione tra i nostri Paesi, che permette di rafforzare i rapporti politici, economici e culturali, consentendo anche una migliore collaborazione nella cooperazione allo sviluppo e nella lotta ai narcotici. Il 27 novembre il Ministro degli Esteri ha incontrato a Roma il suo omologo afgano Rassoul, confermando il convinto sostegno dell'Italia alla ricostruzione del Paese asiatico.

AFGHANISTAN IN TRANSIZIONE

SICUREZZA

VERTICE NATO CHICAGO
sicurezza post 2014

passaggio
responsabilità
sicurezza
a forze afgane

dal 2001 al 2014 missione ISAF
4.000 soldati italiani
post 2014 > rimodulazione
addestramento | formazione | assistenza
autosostenibilità delle forze afgane

2012

SVILUPPO

CONFERENZA DI TOKYO
aiuti economici

aiuti
cooperazione
economica
e civile

impegno internazionale
per cooperazione economica e civile
fissati obiettivi per Governo afgano
da raggiungere con aiuti internazionali

Unione Europea, il futuro dell'Europa

Contributo al bilancio. Nel 2011, l'Italia ha contribuito al bilancio dell'Unione Europea con un finanziamento complessivo di circa 16 miliardi di euro, pari al 13,4% del bilancio totale. Il nostro Paese si è confermato il terzo contribuente in termini assoluti del bilancio UE, dopo Germania e Francia. Dal 2001 l'Italia è stabilmente un contribuente netto del bilancio dell'Unione.

Contributo al meccanismo europeo di stabilità (MES). L'Italia è il terzo finanziatore del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), lo strumento permanente istituito dai Paesi della zona euro per garantire la salvaguardia e la stabilità della moneta unica. In base al Trattato istitutivo, l'Italia contribuisce al MES con una quota di 125,395 miliardi di euro, pari al del 17,91% del capitale totale (700 miliardi di euro), in linea con la quota di partecipazione al capitale della Banca centrale europea.

Più Europa. L'Europa ha un ruolo cruciale negli equilibri economici e di sicurezza internazionali. Come ha ricordato il Presidente Monti parlando di fronte all'Assemblea Generale dell'ONU, un'Europa vitale è essenziale per affrontare le sfide economiche globali e di sicurezza, e l'Eurozona è fondamentale per la ripresa dell'economia globale. "Più Europa" è nell'interesse generale. L'azione del Governo Monti ha contribuito a far uscire l'Europa dalla crisi, con un forte impulso alla governance e all'integrazione fiscale dell'UE, anche per rilanciare la crescita. È stato così possibile tornare a pensare alle prospettive future del continente. Il Ministro degli Esteri ha partecipato attivamente alle discussioni in seno al Gruppo sul Futuro dell'Europa, costituito su iniziativa del Ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle, insieme ai colleghi di Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Austria, Danimarca, Polonia, Portogallo e Spagna. Nel corso dell'ultima riunione del Gruppo, tenutasi a Varsavia il 17 settembre 2012, è stato adottato un Rapporto finale presentato al Presidente del Consiglio UE Van Rompuy il 25 settembre a New York, a margine dell'Assemblea Generale dell'ONU. Il Rapporto finale riflette molte delle posizioni sostenute da parte italiana, tra cui:

- l'urgenza di reagire, attraverso azioni concrete, ai nazionalismi e ai populismi nati nel continente come conseguenza della crisi
- la priorità al consolidamento dell'Unione economica e monetaria attuando la nuova governance economica (MES e Fiscal Compact)
- una visione di medio-lungo periodo, incentrata sul rafforzamento della legittimità democratica del processo decisionale dell'UE attraverso interventi sia di natura istituzionale sia politica
- il rafforzamento del profilo globale dell'UE, attraverso un maggiore raccordo tra tutti gli strumenti dell'azione esterna, sia quelli di diretta competenza dell'Alto Rappresentante, sia quelli di prevalente competenza della Commissione.

L'Italia, insieme con gli altri quattro Paesi del Gruppo "Weimar Plus" - Francia, Germania, Polonia, e Spagna - ha rilanciato il progetto della difesa europea. In un incontro a Parigi, a novembre, i Ministri degli Esteri e della Difesa dei cinque Paesi hanno concordato sulla necessità di rafforzare la capacità comune di iniziativa nell'ambito della sicurezza e difesa.

Anche nel 2012 - anno di radicali cambiamenti internazionali con cui l'Alleanza Atlantica ha dovuto confrontarsi - l'impegno italiano è stato consistente sia in termini di riflessione politica sia di apporti operativi e finanziari.

Quinto contribuente (dopo Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Francia), l'Italia partecipa al bilancio della NATO (dati del 2012) per circa il 9% del totale, con 18,2 milioni di euro al bilancio civile, e 118,1 milioni di euro al bilancio militare. Ad oggi, circa 4400 unità sono impiegate in operazioni di mantenimento della pace sotto la guida della NATO. È il quarto contributo in termini assoluti, dopo quelli assicurati da Stati Uniti, Regno Unito e Germania.

Il contingente italiano più numeroso è quello di stanza in Afghanistan con ISAF, dove sono dispiegati circa 3550 effettivi, seguito da quello in Kosovo con KFOR, che vede schierate circa 535 unità. L'Italia partecipa attivamente anche alle Operazioni Active Endeavour per il contrasto al terrorismo nelle acque del Mediterraneo, e Ocean Shield per il contrasto alla pirateria al largo delle coste somale, del Corno d'Africa e nell'Oceano Indiano.

L'impegno italiano per la sicurezza internazionale si è tradotto anche in concrete proposte politiche ed operative. Le Dichiarazioni finali adottate al Vertice dei Capi di Stato e di Governo di Chicago (20 e 21 maggio) – nel corso del quale si è discusso di Primavera araba, guerra civile in Libia, crisi finanziaria internazionale, transizione in Afghanistan, e sistema di difesa missilistico in Europa - hanno ampiamente tenuto conto delle proposte italiane.

L'Italia ha offerto in particolare il proprio contributo alla definizione della nuova "Postura di Deterrenza e di Difesa", alla razionalizzazione del bilancio, e soprattutto al percorso di stabilità e sicurezza dell'Afghanistan anche oltre il ritiro delle truppe di combattimento NATO dopo il 2014.

Nazioni Unite

Membro dal 1955; eletta 6 volte in Consiglio di Sicurezza, primo fra i paesi europei non membri del Consiglio; 7 volte al Consiglio Economico e Sociale; 2 volte al Consiglio Diritti Umani; sesto contributore al bilancio ordinario; sesto contributore al bilancio delle operazioni di mantenimento della pace, primo tra i Paesi UE. L'Italia è da sempre uno dei Paesi leader in ambito Nazioni Unite e, mantenendo come punto di riferimento la convinzione della necessità di un approccio multilaterale ai dossier globali, anche nel 2012 ha dato un contributo rilevante all'azione della comunità internazionale.

Sicurezza

La stabilizzazione delle aree di crisi e la lotta alle minacce di natura non statale alla sicurezza sono obiettivi fondamentali dell'azione multilaterale guidata dalle Nazioni Unite. Il contributo italiano nel 2012 si è concentrato su due direttrici: l'azione sul campo - partecipando alle operazioni di mantenimento della pace e l'azione politica - e l'attività diplomatica - di sostegno ed impulso per un ruolo determinante della comunità internazionale.

L'Italia è attualmente il primo contributore di Caschi Blu tra i paesi UE, con 1.170 unità impegnate sul campo, tra personale militare e non. Nel 2012 all'Italia è stato affidato, per la seconda volta, il comando della missione UNIFIL in Libano, che ha portato il Generale Paolo Serra alla guida dei Caschi Blu in una delle aree più delicate della regione mediorientale. Un ruolo di fondamentale importanza è inoltre svolto dalla Base di Brindisi, da cui dipende l'intera logistica di numerose operazioni di pace dell'ONU.

Sul piano diplomatico l'impegno italiano si è distinto per l'impulso all'azione internazionale di consolidamento della sicurezza regionale, con particolare attenzione all'Africa sub-sahariana e al Sahel. L'incarico conferito a Romano Prodi di Inviato Speciale delle Nazioni Unite per il Sahel ha confermato il ruolo di primo piano che l'Italia svolge nella regione. Prioritario è stato anche il contrasto alle minacce trasversali alla sicurezza, quali terrorismo e pirateria.

Sicurezza significa anche sicurezza alimentare. Roma è la sede del polo alimentare delle Nazioni Unite composto da FAO, PAM e IFAD. In continuità con il nostro impegno per la sicurezza alimentare e affinché impresa, mondo scientifico e impegno politico procedano di pari passo, è significativo che il tema dell'Expo di Milano 2015 sarà 'Nutrire il Pianeta'.

focus

Diritti umani e libertà fondamentali

I diritti umani sono una priorità assoluta della politica estera italiana: libertà religiosa, campagna contro la pena di morte, tutela dei diritti delle donne ed eliminazione della pratica delle mutilazioni genitali femminili, protezione dei bambini nei conflitti. L'Italia, che dal 2013 sarà membro del Comitato ONU per l'Eliminazione di tutte le forme di Discriminazione contro le Donne, è particolarmente impegnata nella lotta contro le mutilazioni genitali femminili: il 26 novembre l'Assemblea Generale ha adottato in Terza Commissione la risoluzione contro le mutilazioni genitali femminili, fortemente sostenuta dall'Italia. Quest'anno importanti successi sono stati ottenuti anche nel campo della lotta contro la pena di morte: da ultimo l'aumento del numero degli Stati – ora 110 – che sponsorizzano la Risoluzione per la moratoria sulla pena di morte, promossa dall'Italia. Nel quadro della protezione dei diritti dei più deboli un ruolo di primo piano viene dato dall'Italia ai bambini, per questo Italia e Nazioni Unite hanno avviato un progetto di formazione dei Caschi Blu "Protezione dei bambini nei conflitti armati".

focus

Riforma del Consiglio di Sicurezza

Nella convinzione che il Consiglio di Sicurezza sia un elemento essenziale per rafforzare l'azione delle Nazioni Unite, l'Italia è impegnata con il gruppo "Uniting for Consensus" per una riforma dell'organo in senso più democratico e rappresentativo delle diverse aree geografiche, che si basi sul più ampio consenso. Il modello proposto prevede un ampliamento del Consiglio di Sicurezza, anche attraverso seggi di lunga durata rieleggibili fino a un massimo di 6 anni e rafforzando le relazioni con gli altri organi delle Nazioni Unite, in primis con l'Assemblea Generale. Nel 2012 su impulso del Ministro degli Esteri, già a capo della Rappresentanza italiana alle Nazioni Unite dal 2008 al 2009, l'Italia ha portato avanti la proposta di riforma del gruppo Uniting for Consensus. Il 26 settembre a New York il Ministro degli Esteri ha presieduto la Riunione al livello ministeriale del "Core Group" di Uniting for Consensus, sottolineando che la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'ONU è resa ancora più urgente dagli sviluppi internazionali. La prossima riunione di Uniting for Consensus si svolgerà a Roma nel febbraio 2013.

PROMOZIONE E TUTELA LIBERTÀ DI RELIGIONE

AZIONE POLITICA CONCEPITA DALL'ITALIA

Creazione in tutti i Paesi
di norme e strumenti
a tutela minoranze religiose

OBIETTIVI

Sviluppo coscienza sociale
per tolleranza e rispetto



AZIONE SU 3 LIVELLI

DIPLOMATICO

Italia tiene viva attenzione
della Comunità internazionale

Su impulso Italia maggiore azione UE
e approvate risoluzioni ONU

Pressioni bilaterali, in primis con Paesi
in transizione verso democrazia

SVILUPPO SOCIETÀ CIVILE

Coinvolgimento ONG
Libertà religiosa come priorità
in tutti i progetti di cooperazione

FORMAZIONE + EDUCAZIONE

Destinatari: insegnanti e studenti
Italia sostiene progetti collaborazione
con Università di appartenenze etniche
e religiose diverse

Dove: Medio Oriente, Balcani, Asia

Tutela della libertà di religione

Il bilancio delle vittime delle violenze religiose in questi ultimi tre anni è drammatico: quasi 1.000 i morti. Le violazioni della libertà di religione, il terrorismo contro i gruppi etnici minoritari e le minoranze religiose sono una sfida ai principi universali di civiltà. L'Italia è da sempre in prima linea nell'azione internazionale per la tutela della libertà di religione e svolge una forte azione politica per affrontare con efficacia l'escalation delle violenze religiose.

L'azione è articolata su tre livelli: diplomatico, orientamento dell'azione della società civile, istruzione e formazione. Nel corso del 2012 il Ministro degli Esteri ha posto il tema della libertà religiosa al centro del dibattito internazionale, dalle sedi multilaterali agli incontri bilaterali per sensibilizzare i Governi dei Paesi maggiormente coinvolti. Inoltre, grazie anche all'opera della Farnesina, è stato creato l'Osservatorio della Libertà Religiosa, che ha lo scopo di monitorare e contrastare le violazioni della libertà religiosa nel mondo. L'intesa che ha dato vita all'Osservatorio è stata siglata il 10 gennaio 2012 dal Ministro degli Esteri e dal Sindaco di Roma.

Iniziative italiane presso l'Unione Europea

Su impulso italiano è stata creata la Task Force dell'Unione Europea sulla libertà religiosa. La libertà di religione è stata inclusa come priorità nel Quadro Strategico europeo sui Diritti Umani e nel relativo Piano d'Azione adottati il 25 giugno 2012, secondo il quale è necessario avanzare lungo tre linee direttrici:

- a) proseguire nella cooperazione regionale nell'azione di contrasto al terrorismo;
- b) sensibilizzare i Paesi in transizione e dove si verificano episodi di intolleranza e violenza;
- c) coinvolgere la società civile perché si affermi il principio del rispetto delle minoranze, anche attraverso scuola ed educazione.

Iniziative in sede ONU

Anche presso le Nazioni Unite l'Italia - che è membro del Consiglio dei Diritti Umani nel periodo 2011/2014 - ha mantenuto una leadership chiara sull'affermazione dei diritti umani:

Approvazione della risoluzione 19/8 e della risoluzione 66/168 (Eliminazione di tutte le forme di intolleranza e discriminazione basate sulla religione o il credo).

Approvazione delle risoluzioni 19/25 e la risoluzione 66/167 (Combattere l'intolleranza e la violenza contro le persone basata sulla religione o sul credo).

Side-event dedicato alla "società civile e l'educazione ai diritti umani e come strumento di diffusione della tolleranza religiosa", co-presieduto dal Ministro degli Esteri in occasione dell'apertura dell'Assemblea Generale, il 27 settembre.

LOTTA ALLA PIRATERIA

> 90% trasporto merci via mare
> 30% commercio marittimo a rischio pirateria

nel 2012 sequestri fruttano ai pirati 170 mln \$
costi: vite umane, danni pesca e turismo, assicurazioni

2012 Contributo italiano a missioni pattugliamento
NATO > Ocean Shield > nave italiana San Marco
EUNAVFOR > Atalanta > nave italiana San Giusto
15 nuclei militari di protezione a bordo navi

2011 : 269 attacchi a mercantili | 33 sequestri
2012 : 99 attacchi | 13 sequestri

Prevenzione e repressione

partecipazione a missioni internazionali di pattugliamento
impiego nuclei protezione a bordo navi
sostegno provvedimenti giudiziari contro pirati
affermazione principi diritto internazionale

Azione Italia contrasto pirateria

Eradicazione

smantellamento flussi finanziari illeciti
cooperazione allo sviluppo
creazione alternative ad introiti pirateria
formazione personale polizia e sicurezza

Focus
Somalia

4 milioni € aiuti nel 2012
200 istruttori polizia somala formati da Carabinieri con fondi MAE
200mila € di contributo a Trust Fund Nazioni Unite
futura creazione tribunale somalo contro pirati
sostegno politico - 23 ottobre, Ministro degli Esteri a Mogadiscio

Lotta alla pirateria

Quasi il 90% dei beni commerciati a livello mondiale vengono trasportati su acqua e il 30% per cento del commercio marittimo transita nell'Oceano Indiano in zone dichiarate a rischio di pirateria. Due dati che danno la dimensione sia della minaccia che la pirateria costituisce per la libertà di navigazione e per gli equipaggi delle navi sia del costo che questa rappresenta.

La lotta alla pirateria è una priorità della politica estera italiana. Una priorità che nel 2012 è divenuta assoluta collegandosi alla intensa e capillare opera di sensibilizzazione della comunità internazionale per far valere le ragioni dell'Italia contro l'attuale trattenimento in India di due nostri militari impegnati nelle attività di contrasto alla pirateria. L'Italia ha condotto la sua decisa campagna a livello multilaterale, in seno ad ONU e UE, e bilaterale per ribadire l'assoluta necessità del pieno rispetto dei principi di diritto internazionale, a partire dalle norme relative alla giurisdizione esclusiva dello Stato di bandiera nelle acque internazionali e all'immunità collegata allo status di agenti dello Stato dei militari che operano nei Nuclei Militari di Protezione.

Anche grazie al contributo del nostro Paese, nei primi 9 mesi del 2012 il trend degli atti di pirateria ha registrato una diminuzione: 99 attacchi e 13 sequestri a fronte dei 269 e dei 33 dello scorso anno.

Tre i profili dell'azione italiana: prevenzione, repressione ed eradicazione. A fronte di una presenza media giornaliera di 9 mercantili italiani nelle aree a rischio pirateria, la partecipazione di navi italiane alle operazioni internazionali di pattugliamento è un importante contributo all'azione di repressione e prevenzione degli attacchi.

La lotta alla pirateria non si svolge solamente in mare, ma deve partire dalle radici di un fenomeno che nasce dalla combinazione di povertà, instabilità degli Stati costieri e mancanza di law enforcement. L'azione di prevenzione e di eradicazione promossa dalla Farnesina opera quindi sul doppio binario della promozione dello sviluppo, per offrire una via alternativa di uscita dalla povertà, e della formazione del personale locale nell'azione di contrasto e repressione della pirateria.

Secondo una stima delle Nazioni Unite nel solo 2012 le attività di pirateria hanno fruttato ai sequestratori circa 170 milioni di dollari. L'Italia ha messo la propria consolidata esperienza nel contrasto al crimine organizzato a disposizione dell'azione internazionale di smantellamento dei flussi finanziari illeciti volta a colpire finanziamenti e patrimoni derivanti dalla pirateria.

focus Somalia

Il fenomeno della pirateria è particolarmente radicato nel Golfo di Aden e a largo delle coste somale, ed è proprio in quest'area che l'Italia partecipa alle operazioni NATO (Ocean Shield), EUNAVFOR (Atalanta) e multinazionali Combined Maritime Task Force. Anche nel 2012 è stato confermato il forte sostegno allo Stato Federale unitario somalo, testimoniato dalla visita del Ministro degli Esteri a Mogadiscio ad ottobre. Azione di cooperazione allo sviluppo per creare alternative a pirateria, rafforzamento delle capacità di controllo e repressione dei crimini legati alla pirateria e ownership somala dell'azione di contrasto sono le parole chiave del sostegno italiano. La Farnesina ha finanziato un programma grazie al quale i Carabinieri hanno formato 200 istruttori della polizia somala per operazioni di contrasto alla pirateria e terrorismo e sostiene la creazione di un tribunale somalo che possa giudicare i sospetti pirati.

EXPORT

376 mld
nel 2011

~1/4 PIL
Italia

248,4 mld

16,4% PIL

**INVESTIMENTI
DALL'ESTERO**

**IMPRESE
ITALIANE
ALL'ESTERO**

205.382

PAESI UE
150 mila

ASIA
38 mila

NORDAMERICA
36 mila

> 1,6 mln

+10,6%

VISTI

Diplomazia per la crescita

La componente estera è cruciale per la crescita dell'economia e dell'occupazione italiane: esportazioni (da sole rappresentano mediamente oltre un quarto del PIL italiano), investimenti in entrata dall'estero e flussi turistici si traducono in introiti per le aziende, per gli esercizi commerciali, per i fornitori di servizi e per i lavoratori, così come per lo Stato.

Sono questi tre fattori fondamentali di crescita 'provenienti dall'estero'. Per questo, la Farnesina mette a disposizione del Sistema Italia le sue capacità e le sue strutture, tra cui la rete di Ambasciate e Consolati all'estero. L'obiettivo è, da un lato, sostenere le esportazioni verso i mercati emergenti a più alto potenziale di crescita, e dall'altro lato, favorire gli investimenti e l'integrazione produttiva.

La diplomazia per la crescita nel 2012 ha lavorato per aprire il mercato mondiale all'Italia e aprire l'Italia al mercato mondiale, facendo sistema attraverso 5 priorità di azione: attenzione alle economie emergenti, attrazione di investimenti dall'estero, Expo Milano 2015, informazione sulle opportunità dei mercati esteri e accordi in materia fiscale.

1. Puntare sui mercati emergenti

Sebbene l'Italia esporti soprattutto verso l'Unione Europea (56% del totale nel 2011), le economie dei Paesi emergenti sono quelle che offrono maggiori opportunità grazie agli alti tassi di crescita. Verso questi Paesi la crescita del nostro export è stata particolarmente marcata nell'ultimo triennio: 45% verso la Russia, 51% verso la Cina, 70% verso la Turchia, 78% verso il Brasile. Per favorire le opportunità di business il Ministero degli Esteri, il MISE, l'Agenzia-ICE e le Camere di Commercio assistono le imprese italiane nella loro proiezione estera.

Presentare alle imprese italiane le opportunità sui mercati esteri, creare contatti con acquirenti e imprenditori locali, introdurre le nostre imprese direttamente ai vertici delle istituzioni degli altri Paesi. E' questo che fanno la Farnesina e i 132 uffici commerciali delle Ambasciate e dei Consolati in tutto il mondo. Il Ministro degli Esteri, facendo della diplomazia per la crescita uno dei punti di forza della politica estera italiana, è stato accompagnato da delegazioni imprenditoriali in visite ufficiali in 12 Paesi, dall'Asia al Grande Mediterraneo all'Africa, durante le quali sono stati organizzati incontri con Ministri e rappresentanti del mondo imprenditoriale locale. Altre delegazioni di imprenditori sono state accompagnate in America Latina dal Sottosegretario Dassù e in Turchia, per un totale di oltre 120 imprese. Parallelamente, in Italia e all'estero sono stati organizzati business forum, country presentations e road shows, con contenuti specificamente mirati su 22 differenti Paesi e su singoli settori merceologici, tra cui vino ed edilizia.

DIPLOMAZIA PER LA CRESCITA



INNOVITALIA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

RICERCA E SCIENZA



LINGUA E CULTURA

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

BORSE DI STUDIO

CORSI DI LINGUA

COLLABORAZIONI INDUSTRIALI

INDUSTRIA DIFESA



SICUREZZA ENERGETICA

SOSTEGNO IMPRESE

ACCORDI INTERNAZIONALI

2. Attrazione di investimenti dall'estero

All'interno della strategia di promozione seguita dalla Farnesina assieme al Ministero per lo Sviluppo Economico, al Ministero dell'Economia e all'Agenzia-ICE, la rete diplomatica - grazie alla sua capillarità nel mondo - lavora per individuare potenziali investitori e attrarre gli investimenti. Nel 2012 sono stati valorizzati i provvedimenti adottati dall'attuale Governo ed è stato presentato agli operatori di mercato e ai vertici dei fondi di investimento pubblici e privati il mutato business-climate del nostro Paese.

3. Expo Milano 2015

L'Expo del 2015 è una grande opportunità per il sistema produttivo italiano nei settori della green economy, dell'agroalimentare e del loro indotto e per l'attrazione di investimenti pubblici e privati dall'estero. Ad oggi oltre 100 Paesi e le Nazioni Unite hanno confermato la propria presenza. Tra questi alcuni tra i maggiori partners economici dell'Italia (Germania, Francia, Russia, Svizzera, Spagna, Cina, India, Giappone, Corea del Sud, Turchia). Nel 2012 la Farnesina ha svolto un'intensa azione di promozione che ha consentito di concludere contratti di collaborazione con numerose multinazionali, provenienti soprattutto da Giappone, Cina, Corea del Sud, Francia, Brasile e Turchia, che contribuiranno ai ricavi di Expo 2015 per oltre 300 milioni di Euro.

4. Informazione sulle opportunità dei mercati esteri

L'informazione azzerla la distanza tra opportunità offerte dai mercati esteri ed imprese italiane. Il Ministero degli Esteri ha puntato sulla creazione di servizi e piattaforme telematiche per mettere a portata di click gare e opportunità di affari, condizioni di operatività e di rischio dei vari mercati, flussi turistici e strumenti di promozione. Il sistema informativo gratuito ExTender garantisce alle aziende accesso diretto ed immediato ad appalti internazionali, early warning, studi settoriali e programmi di sviluppo. I rapporti congiunti MAE-ICE forniscono un quadro della situazione macro-economica e delle opportunità nei singoli Paesi. A questi si affiancano il notiziario economico e la newsletter della diplomazia economica. Alle diffusione delle informazioni utili attraverso il web si affianca la tradizionale azione di raccordo per la partecipazione coordinata delle piccole e medie imprese alle fiere internazionali.

5. Ratifica di accordi

Ratifica di accordi in materia fiscale, previdenziale, di promozione e protezione degli investimenti e di cooperazione culturale e scientifica è uno strumento essenziale per sostenere l'internazionalizzazione del Paese, favorendo la capacità delle imprese di agire sui mercati esteri e proteggendo gli investimenti.

I settori prioritari

L'azione della diplomazia per la crescita ha concentrato l'azione sui seguenti settori prioritari: aumento del flusso delle visite in Italia, lingua e cultura come volano per la crescita, sicurezza energetica, industria della difesa, e raccordo tra scienza, ricerca e produzione.

Per favorire la **crescita dei viaggi in Italia per affari e turismo** due sono i fondamenti dell'azione della Farnesina: promozione dell'immagine dell'Italia e politica dei visti. I visti sono la porta di accesso per decine di milioni di turisti e di uomini d'affari ed il termometro delle presenze: la crescita dei visti rilasciati continua nel primo semestre del 2012, facendo registrare un +12,7%, in particolare nei mercati emergenti, quali Cina, Russia, India e Turchia. L'incremento dei flussi del 12% comporta maggiori introiti stimabili nell'ordine di circa 200 milioni di euro all'anno.

Nell'ambito della **sicurezza energetica**, le priorità sono il sostegno alle imprese italiane nell'approvvigionamento di materie prime e la diversificazione delle provenienze. A settembre è stato sottoscritto l'accordo con Grecia e Albania per il gasdotto TAP (Transadriatic Pipeline).

Un terzo settore cruciale è quello dell'**industria della difesa**. Siamo entrati nella fase attuativa della strategia sulla dimensione internazionale dell'industria della difesa, definita con i Ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico. Procedure più snelle per gli scambi in ambito NATO e UE, come la licenza generale di progetto, favoriranno le collaborazioni industriali.

La Farnesina ha messo in atto una specifica azione per rafforzare il **raccordo tra scienza, ricerca, produzione e crescita**. MAE e MIUR hanno lanciato la piattaforma Innovitalia, un foro informatico permanente di interazione tra gli scienziati italiani nel mondo per condividere iniziative e proposte soprattutto con ricadute imprenditoriali e produttive. Inoltre, fa parte dell'azione diplomatica l'applicazione industriale della cooperazione con gli Stati Uniti, Giappone, Canada, Russia e Paesi UE nei settori spaziale, astrofisico e della ricerca sulla materia.

Strumento cardine della promozione dell'immagine dell'Italia è l'azione condotta all'estero puntando su **lingua e cultura** come volano della crescita. L'internazionalizzazione del sistema universitario, della ricerca, e la promozione della lingua e della cultura italiana in tutti suoi aspetti costituiscono un importante veicolo di promozione complessiva del Sistema Paese e una formidabile opportunità per la crescita economica.

focus Cabina di regia

Per sostenere le imprese e fare sinergia è stata creata la Cabina di Regia per l'Italia internazionale che ha il compito di definire le linee guida e la strategia di promozione all'estero e di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. La Cabina di Regia, co-presieduta dal Ministro degli Esteri e dal Ministro dello Sviluppo Economico, riunisce oltre ai Ministeri di Economia, Politiche Agricole e al Dipartimento del Turismo, le Regioni e le rappresentanze del mondo economico, imprenditoriale e bancario. Nel 2012 le prime riunioni della Cabina hanno impostato l'azione di attività di promozione all'estero, le prossime missioni economiche, l'azione di attrazione degli investimenti esteri, e definito la rete estera delle strutture di promozione.

focus Attività legislativa del Ministero degli Esteri

A un anno dall'insediamento del Governo Monti, l'Esecutivo ha prodotto in totale 324 atti normativi. Dopo la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri è stata l'Amministrazione che ha portato alla delibera del Consiglio dei Ministri il maggior numero di provvedimenti normativi, ben 56, cioè il 17% dell'intera attività legislativa governativa. Fra i 56 provvedimenti, 52 sono disegni di legge di ratifica di trattati e accordi internazionali, 3 sono Decreti-Legge (DL missioni internazionali nel dicembre 2011; DL sulla partecipazione italiana alla missione di osservatori militari in Siria UNSMIS e DL sul rinnovo dei COMITES e del CGIE, entrambi nel maggio 2012) e il restante è un Decreto Legislativo sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento che tocca rilevanti competenze della Farnesina.

Alcune ratifiche hanno fatto emergere la centralità della Farnesina nell'azione dell'esecutivo: il Trattato di adesione della Croazia all'Unione Europea, i trattati su ESM e Fiscal Compact, la Convenzione in materia fiscale con la Libia, l'Accordo con Israele sulla previdenza sociale, l'Accordo con gli Stati Uniti sulla prevenzione alle forme gravi di criminalità, l'Accordo di partenariato con l'Afghanistan, l'Accordo con l'India sul trasferimento delle persone condannate, la Convenzione delle Nazioni Unite sull'immunità giurisdizionale degli Stati, l'Accordo con il Bureau International des Expositions per l'Expo di Milano 2015, sono solo alcuni esempi di importanti risultati per la nostra azione di politica estera.

UFFICI COMMERCIALI

Americhe

Argentina	Buenos Aires
Brasile	Brasilia
Brasile	Rio de Janeiro
Canada	Ottawa
Canada	Montreal
Cile	Santiago
Colombia	Bogotà
Costa Rica	San José
Cuba	L'Avana
Ecuador	Quito
El Salvador	San Salvador
Messico	Città del Messico
Nicaragua	Managua
Panama	Panama
Paraguay	Assunzione
Perù	Lima
USA	Washington
USA	Chicago
USA	Los Angeles
USA	Miami
USA	New York
USA	San Francisco
Venezuela	Caracas

Europa

Belgio	Bruxelles
Bulgaria	Sofia
Cipro	Nicosia
Danimarca	Copenaghen
Estonia	Tallinn
Finlandia	Helsinki
Francia	Parigi
Francia	Nizza
Germania	Berlino
Germania	Francoforte
Germania	Monaco
Grecia	Atene
Irlanda	Dublino
Lituania	Vilnius
Lussemburgo	Lussemburgo
Malta	La Valletta
Paesi Bassi	l'Aja
Polonia	Varsavia
Portogallo	Lisbona
Regno Unito	Londra
Repubblica Ceca	Praga
Romania	Bucarest
Romania	Timisoara
Slovacchia	Bratislava
Slovenia	Lubiana
Spagna	Madrid
Svezia	Stoccolma
	Budapest

Europa (paesi non UE)

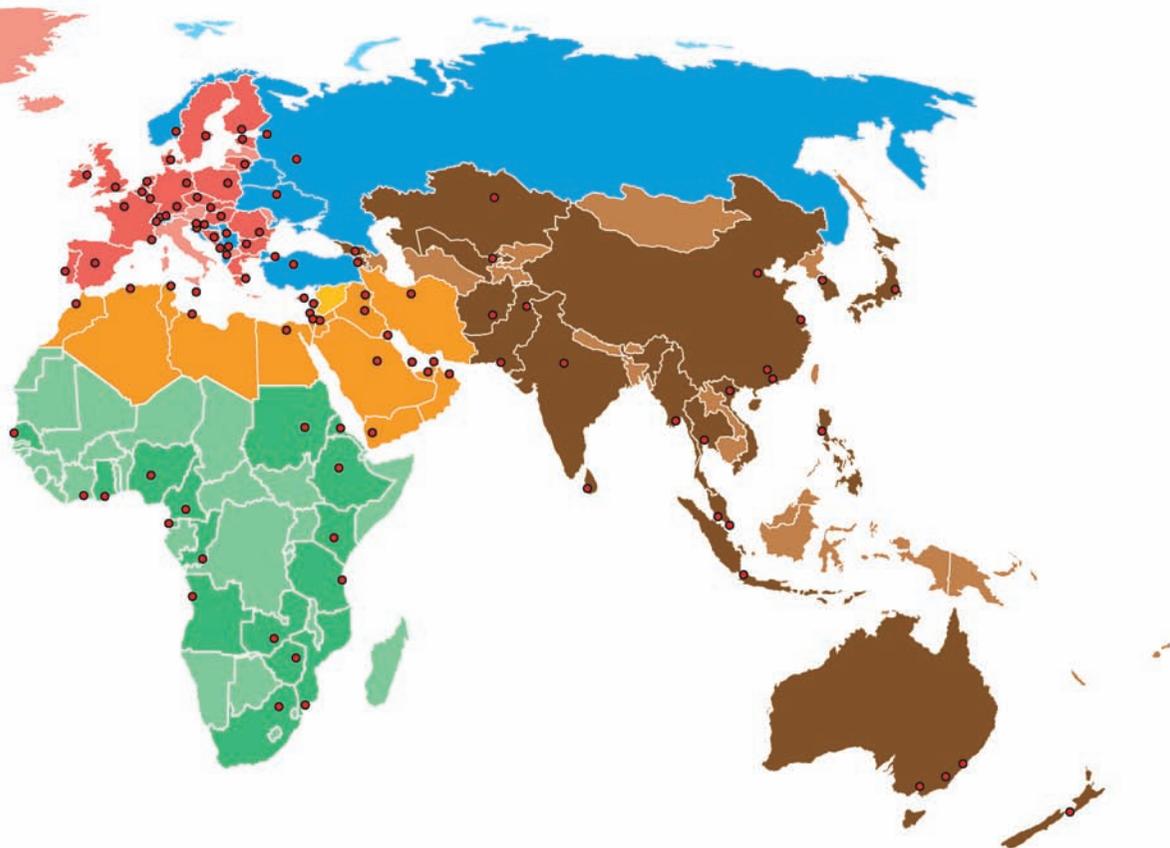
Albania	Tirana
Bielorussia	Minsk
Bosnia Erzegovina	Sarajevo
Croazia	Zagabria
Croazia	Fiume
Fed. russa	Mosca
Fed. russa	San Pietroburgo
Kosovo	Pristina
Monaco	Montecarlo
Montenegro	Podgorica
Norvegia	Oslo
Serbia	Belgrado
Svizzera	Berna
Svizzera	AC Wettingen
Svizzera	AC Sion
Turchia	Ankara
Turchia	Istanbul
Ucraina	Kiev
Svizzera	AC Sion
OCSE	Parigi
OI (Svizzera)	Ginevra
NATO	Bruxelles
UE	Bruxelles



Africa sub-sahariana

Angola	Luanda
Camerun	Yaoundè
Congo	Brazzaville
Costa d'Avorio	Abidjan
Eritrea	Asmara
Etiopia	Addis Abeba
Gabon	Libreville
Ghana	Accra
Kenya	Nairobi
Mozambico	Maputo
Nigeria	Abuja
Senegal	Dakar
Sud Africa	Pretoria
Sudan	Khartoum
Tanzania	Dar-Es-Salaam
Zambia	Lusaka
Zimbabwe	Harare

NEL MONDO



Mediterraneo e Medio Oriente

Algeria	Algeri
Arabia S.	Riad
Egitto	Il Cairo
E. Arabi Uniti	Abu Dhabi
E. Arabi Uniti	Dubai
Giordania	Amman
Iran	Teheran
Iraq	Baghdad
Iraq	Sulaimaniya
Israele	Tel Aviv
Kuwait	Al Kuwait
Libano	Beirut
Libia	Tripoli
Marocco	Rabat
Oman	Mascate
Qatar	Doha
Terr. Aut. Pal.	Gerusalemme
Tunisia	Tunisi
Yemen	Sanaa

Asia e Oceania

Afghanistan	Kabul	N. Zelanda	Wellington
Armenia	Jerevan	Pakistan	Islamabad
Australia	Canberra	Pakistan	Karachi
Australia	Melbourne	Rep. Pop. Cinese	Pechino
Australia	Sidney	Rep. Pop. Cinese	Hong Kong
Filippine	Manila	Rep. Pop. Cinese	Shanghai
Georgia	Tblisi	Rep. Pop. Cinese	Canton
Giappone	Tokyo	Rep. Pop. Dem. di Corea	Seoul
India	New Delhi	Singapore	Singapore
Indonesia	Jakarta	Sri Lanka	Colombo
Kazakhstan	Astana	Thailandia	Bangkok
Malaysia	Kuala Lumpur	Uzbekistan	Taskent
Myanmar	Yangon	Vietnam	Hanoi

DELEGAZIONI DI



BRASILE
COLOMBIA
CILE

TURCHIA

ALGERIA
LIBIA
EGITTO
ISRAELE

ETIOPIA
MOZAMBICO

DURANTE LE MISSIONI DEL MINISTRO TERZI

IMPRENDITORI AL SEGUITO



INDIA
MYAMAR
VIETNAM
INDONESIA
BRUNEI
SINGAPORE

DURANTE ALTRE MISSIONI ECONOMICHE

PRESENTAZIONI ALLE DELLE OPPORTUNITÀ



IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO



**SINGAPORE
BRUNEI
GIAPPONE**

**MYANMAR
THAILANDIA
LAOS
VIETNAM
CAMBOGIA
INDONESIA
MALESIA
FILIPPINE**

ASSISTENZA CONNAZIONALI ALL'ESTERO



Connazionali in difficoltà

Detenuti

Minori contesi

Minori

Documenti

Assistenza ai connazionali all'estero

L'assistenza agli italiani all'estero e i servizi per il cittadino sono missioni fondamentali per la Farnesina. Gli italiani registrati nell'Anagrafe dei residenti all'estero (AIRE) sono oggi quasi 4,5 milioni. Circa 60 milioni sono i viaggi singoli per turismo effettuati all'estero da cittadini italiani ogni anno. Centinaia di migliaia gli italiani che si trasferiscono temporaneamente all'estero per studio o per lavoro.

Per tutti gli italiani che si trovano all'estero, sia che vi risiedano permanentemente o temporaneamente, sia che vi si trovino per turismo lavoro o studio, le Ambasciate e i Consolati italiani offrono servizi di assistenza al cittadino e provvedono al rilascio di atti amministrativi.

I numeri dell'assistenza danno la dimensione dell'impegno della rete diplomatico-consolare all'estero e della Farnesina: nei primi dieci mesi del 2012 hanno ricevuto aiuto 3.010 connazionali in situazione di difficoltà all'estero, sono stati seguiti 277 casi di sottrazione internazionale di minori italiani contesi ed illecitamente condotti fuori dal nostro Paese, 441 minori italiani residenti all'estero con uno dei due genitori hanno ricevuto assistenza e sono stati assistiti 3.238 connazionali detenuti all'estero.

Molto cospicuo anche il numero degli atti rilasciati ai connazionali. Tra i principali vi sono i passaporti, le carte di identità e gli Emergency Travel Documents. Nei primi dieci mesi del 2012 all'estero sono stati rilasciati oltre 190.000 passaporti, quasi 60.000 carte d'identità e poco meno di 15.000 documenti di viaggio d'emergenza.

Innovazione al servizio del cittadino. Per essere sempre più vicino ai cittadini ovunque si trovino nel mondo e per permettere l'erogazione di servizi e informazioni a distanza, la Farnesina ha inaugurato il 12 novembre il portale SECOLI dedicato ai servizi consolari on-line. Lanciato dall'Ambasciata in Belgio sarà reso disponibile entro la fine del 2013 in tutto il mondo. Si tratta di una nuova applicazione, intuitiva e fruibile da smartphones, che amplia in maniera esponenziale i servizi erogati per via telematica per gli italiani residenti all'estero, limitando al minimo indispensabile la necessità di presenza fisica allo sportello e permettendo di dialogare on-line con gli operatori del Ministero per ottenere documenti e percezioni, e di fissare via Internet un appuntamento. Il portale metterà a disposizione 70 servizi nelle seguenti categorie: anagrafe e voto all'estero, stato civile, attività notarile, documenti e certificati, assistenza ai connazionali, Consolati e Istituzioni, collettività italiane.

Unità di Crisi

Negli ultimi anni, i fattori di insicurezza hanno assunto un carattere sempre più globale e le crisi sono ormai riconducibili a minacce spesso molteplici e imprevedibili: dai disastri naturali allo sviluppo di epidemie, dai fenomeni di pirateria ai disordini di natura socio-politica, dalle azioni della criminalità organizzata ai casi di terrorismo. L'Unità di Crisi svolge una doppia attività: prevenzione dei possibili rischi per gli italiani che si trovano all'estero e intervento in soccorso dei connazionali in difficoltà. La domanda di assistenza è cresciuta significativamente: gli interventi rispetto ai 707 del 2010 nei primi dieci mesi del 2012 sono stati 1059.

Durante il mandato del Ministro degli Esteri alla guida della Farnesina sono giunti a soluzione la quasi totalità dei casi di sequestro (27) verificatisi nel 2011 e ancora aperti nel 2012 (tra gli altri sono stati risolti i casi delle navi "Rosalia d'Amato", "Savina Caylin" e "Enrico Levoli", e liberati i connazionali Francesco Azzarà, Claudio Colangelo, Paolo Bosusco, Maria Sandra Mariani, Bruno Pellizzari, Rossella Urru, Oriano Cantani, Domenico Tedeschi, Alessandro Spadotto). Si è trattato di situazioni nelle quali è stato sempre determinante il ruolo e il contributo di tutte le strutture dello Stato coinvolte.

Alcuni dati sull'azione dell'Unità di Crisi nel 2012: 195 interventi a sostegno di connazionali per crisi socio-politiche. 98 casi di attentato, 22 allarmi sanitari, un dirottamento aereo, 93 tra disastri e calamità naturali, 3 evacuazioni, 4 atti di pirateria, 420 missioni a protezione di Ambasciate da parte dei Carabinieri del Tuscania e 141 teleconferenze e videoconferenze. Un caso di decesso di un connazionale in situazione di crisi, a fronte dei 5 del 2011 e dei 10 del 2010.

Sotto impulso del Ministro degli Esteri l'Unità di Crisi ha ampliato sensibilmente le capacità di analisi del rischio, disegnando scenari di allerta, raccogliendo dati in tempo reale ed elaborando piani di evacuazione anche per aree del mondo generalmente ritenute a bassa intensità di rischio.

Il raccordo con Enti ed Istituzioni, statali e private, italiane ed internazionali, operanti nel campo della tutela dei cittadini è costante, come anche lo scambio di informazioni e analisi.

Particolare attenzione viene data alla tecnologia. Un uso più intensivo di innovativi sistemi tecnologici, per la maggior parte prodotti in-house (database "intelligenti", application per smartphone e tablet, centralino polifunzionale, telefoni satellitari, collegamenti "punto a punto", briefing di sicurezza on line), ha ampliato notevolmente l'offerta di servizi per i connazionali e ha creato un filo informativo diretto. Lo slogan dell'Unità di Crisi per gli italiani che intendono recarsi per qualunque motivo all'estero è "informatevi e informateci". Per informarsi su eventuali rischi è disponibile il sito www.viaggiare Sicuri.it, per informare – in totale rispetto della privacy – l'Unità di Crisi dei propri spostamenti all'estero e poter essere più facilmente contattati o assistiti in caso di necessità esiste il sito www.dovesiamonelmundo.it.

Opportunità all'estero per gli italiani

Le opportunità di studio, formazione e lavoro all'estero e nelle Organizzazioni Internazionali sono occasioni preziose per i nostri connazionali. Per questo la Farnesina raccoglie e presenta agli italiani le migliori borse di studio, tirocini e offerte di lavoro all'estero, e promuove le candidature degli italiani presso le Organizzazioni Internazionali.

Le Ambasciate e gli uffici del Ministero, in collaborazione con le rappresentanze straniere in Italia, raccolgono le opportunità messe a disposizione dagli Stati esteri e dalle Organizzazioni Internazionali, e le mettono a disposizione dei cittadini tramite il portale www.esteri.it, con sezioni dedicate alle borse di studio e alle candidature per lavorare presso le Organizzazioni Internazionali. Il servizio viene incontro alla crescente domanda da parte degli italiani di carriere internazionali e di formazione e periodi di studio all'estero. Nel 2012 sono stati inseriti 1.442 tra bandi, borse, gare e segnalazioni, e la pagina del sito dedicata alle opportunità per gli italiani è stata visualizzata oltre 4 milioni di volte.

La formazione dei giovani rappresenta una priorità per la Farnesina. Per questo è stato creato un sito dedicato, www.borsedistudio.esteri.it, che raccoglie le borse di studio e i bandi offerti da Stati esteri e dalle Organizzazioni Internazionali. Le opportunità per studenti e ricercatori sono numerosissime e coprono tutti i settori, dalla rinomata borsa Fulbright per studiare negli Stati Uniti ad opportunità nei settori scientifico e artistico in tutto il mondo.

Da sempre l'Italia investe molto sulla presenza di nostri funzionari nelle Organizzazioni Internazionali. La banca dati online della Farnesina mette a disposizione le informazioni sui bandi attualmente aperti e su come presentare la propria domanda e accedere alle carriere internazionali. Attualmente sono 3.657 i funzionari italiani che lavorano presso le Organizzazioni Internazionali.

Gli italiani che fanno ricerca e lavorano all'estero sono un'importante risorsa per il nostro Paese. Il Ministro degli Esteri e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno lanciato nell'ottobre 2012 Innovitalia, una piattaforma digitale che mette a disposizione degli scienziati e dei ricercatori italiani all'estero uno spazio virtuale di aggregazione, condivisione e confronto per agevolare lo scambio di idee e di informazioni su programmi di ricerca e opportunità professionali. Oltre a favorire il networking nel mondo scientifico, Innovitalia coinvolge anche il settore imprenditoriale, potenziando i legami tra aziende e centri di ricerca.

FARNESINA 2.0

Twiplomacy : la diplomazia al tempo di Twitter
il 14 giugno a Torino il Ministro Terzi è intervenuto all'evento sulle potenzialità offerte dai social media per una comunicazione rapida e diffusa

@giulioterzi

@farnesinapress

il canale **flickr** della Farnesina raccoglie le immagini inedite e il backstage della politica estera



il canale **youtube** contiene i video degli incontri del Ministro Terzi e dei principali eventi che si svolgono in Farnesina



il canale **Storify** racconta la politica estera raccogliendo sul web notizie, immagini, video e tweet sulle missioni e gli eventi Farnesina



Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura hanno attivato account **Twitter** e pagine **Facebook** per tenere sempre informati sulle attività in calendario e potenziare l'efficacia della public diplomacy



il portale web della Farnesina presenta in evidenza sulla home page l'attività del Ministro e del Ministero come un portale all news. La presenza dei feed permette di ricevere tutti gli aggiornamenti per categorie, dai comunicati alle opportunità per i cittadini



Trasparenza e comunicazione

La Farnesina è al servizio dei cittadini: l'attenzione per gli aspetti della trasparenza e della comunicazione è parte integrante del metodo di lavoro. La trasparenza è un primo canale cui il Ministro degli Esteri ha dato forte impulso: è un diritto dei cittadini conoscere l'Amministrazione e dialogare con le Istituzioni in modo semplice e intuitivo. La Farnesina promuove, secondo le linee guida del Piano Triennale 2012-2014 per la trasparenza e l'integrità del Ministero Affari Esteri, la cultura della legalità. In occasione della Giornata internazionale contro la corruzione, la Farnesina organizza la "Giornata dell'Integrità", per sensibilizzare tutto il personale sul tema della trasparenza e della gestione efficiente delle risorse pubbliche. "Aprirsi per responsabilizzarsi": in quest'ottica la Farnesina apre le sue porte periodicamente ai cittadini, che hanno la possibilità di entrare in contatto con la struttura e ammirare le collezioni d'arte in una normale giornata di lavoro del Ministero.

La comunicazione è un passaggio fondamentale nel processo di elaborazione della politica estera. Il Ministro degli Esteri ha inaugurato il suo mandato di Governo aprendo un account su Twitter (@GiulioTerzi), un segnale importante di apertura e di "ascolto" che è stato raccolto con entusiasmo dalla rete delle Ambasciate e dei Consolati.

La Farnesina ha interpretato la rivoluzione culturale innescata dalla capillare diffusione dell'uso dei social media come un'opportunità unica per aprirsi verso l'esterno e ricevere stimoli. Il portale www.esteri.it è stato rinnovato nel suo impianto e si propone oggi come un portale "all news" che dà visibilità alle iniziative del Ministro, del Ministero e della Rete diplomatica. Oggi la Farnesina è presente su Twitter (@farnesinapress), su Youtube, su Flickr e su Storify, social media che diffondono contenuti fotografici e audiovisivi e raggiungono un numero crescente di utenti, soprattutto giovani.

Comunicare significa cambiare il linguaggio burocratico per rendere il messaggio più efficace e adatto al fine: comunicare per informare, comunicare per ricevere un riscontro, comunicare per responsabilizzare. Mai come oggi la comunicazione istituzionale è un flusso bidirezionale che si alimenta e si calibra sulle richieste della società civile. La politica estera incide sulla vita quotidiana in modo sempre più frequente: l'integrazione europea, l'approvvigionamento energetico, l'economia globalizzata, la sicurezza sono i grandi temi che un cittadino responsabile non può trascurare. Abbiamo moltiplicato il flusso comunicativo e puntato su messaggi diretti per coinvolgere e dar conto dei passi compiuti, in un'opera di fine tuning continua ed entusiasta con il mondo che cambia

Un anno alla guida della Farnesina

Dati e cifre sull'attività del Ministro degli Affari Esteri

Al 16 novembre del 2012 erano 1.306 gli incontri e gli eventi cui il Ministro Terzi ha preso parte, di cui 398 all'estero e 908 in Italia.

In dodici mesi sono state effettuate 67 visite ufficiali all'estero in 38 Paesi, per un totale di 286.131 Km percorsi in volo. Ha partecipato a 8 tra Vertici internazionali e Ministeriali, e 3 Conferenze internazionali.

Il Ministro Terzi ha avuto incontri a Roma con 16 Capi di Stato, 10 Capi di Governo e 55 Ministri degli Affari Esteri. Durante le visite all'estero, con 23 Capi di Stato, 22 Capi di Governo, 72 Ministri degli Esteri e 11 altri Membri di Governo.

Significativa anche l'attenzione rivolta alla società civile e al mondo economico e produttivo, parte dell'azione di promozione e valorizzazione del Sistema Italia, che ha portato il Ministro Terzi a partecipare a 60 convegni ed eventi.

Nel quadro della "diplomazia per la crescita" il Ministro ha preso parte a country presentations, raising awareness events ed incontri che hanno coinvolto decine di imprenditori, e ha guidato delegazioni di imprese in 12 Paesi nel corso delle sue visite all'estero.

Nell'organizzazione del lavoro del Ministero degli Affari Esteri, oltre ai periodici incontri di coordinamento con i Sottosegretari e i vertici della Farnesina, il Ministro Terzi ha fatto delle riunioni preparatorie per eventi e missioni all'estero uno strumento imprescindibile di lavoro, coinvolgendo in teleconferenza le Ambasciate interessate.

Molto intensa anche l'attività all'interno della compagine di Governo. Nei primi 12 mesi di Governo il Ministro Terzi ha partecipato a 48 Consigli dei Ministri, per 25 volte è intervenuto in Parlamento, ha svolto 34 incontri con titolari di altri Dicasteri e incontrato 59 tra parlamentari e politici.

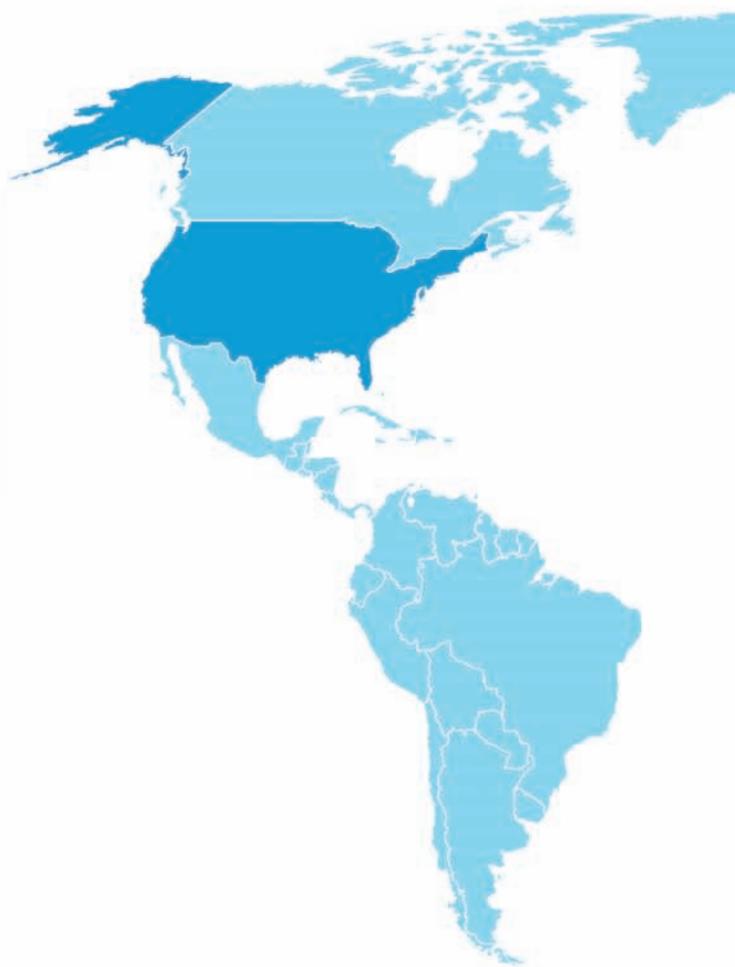
Il Ministro Terzi ha guidato l'azione di comunicazione pubblica della Farnesina partecipando ad oltre cento incontri con la stampa. In questo periodo il Ministro è intervenuto sulla stampa nazionale e internazionale scrivendo 30 articoli e rilasciando 56 interviste a quotidiani e periodici e 30 a tv e radio.

VISITE UFFICIALI ALL'ESTERO

67 VISITE ALL'ESTERO

37 PAESI

398 EVENTI E INCONTRI



AMERICHE

Stati Uniti

EUROPA

Regno Unito

Francia

Spagna

Belgio

Lussemburgo

Danimarca

Svizzera

Germania

Città Del Vaticano

Cipro

Federazione Russa

Polonia

Slovenia

Serbia

Lituania

Turchia

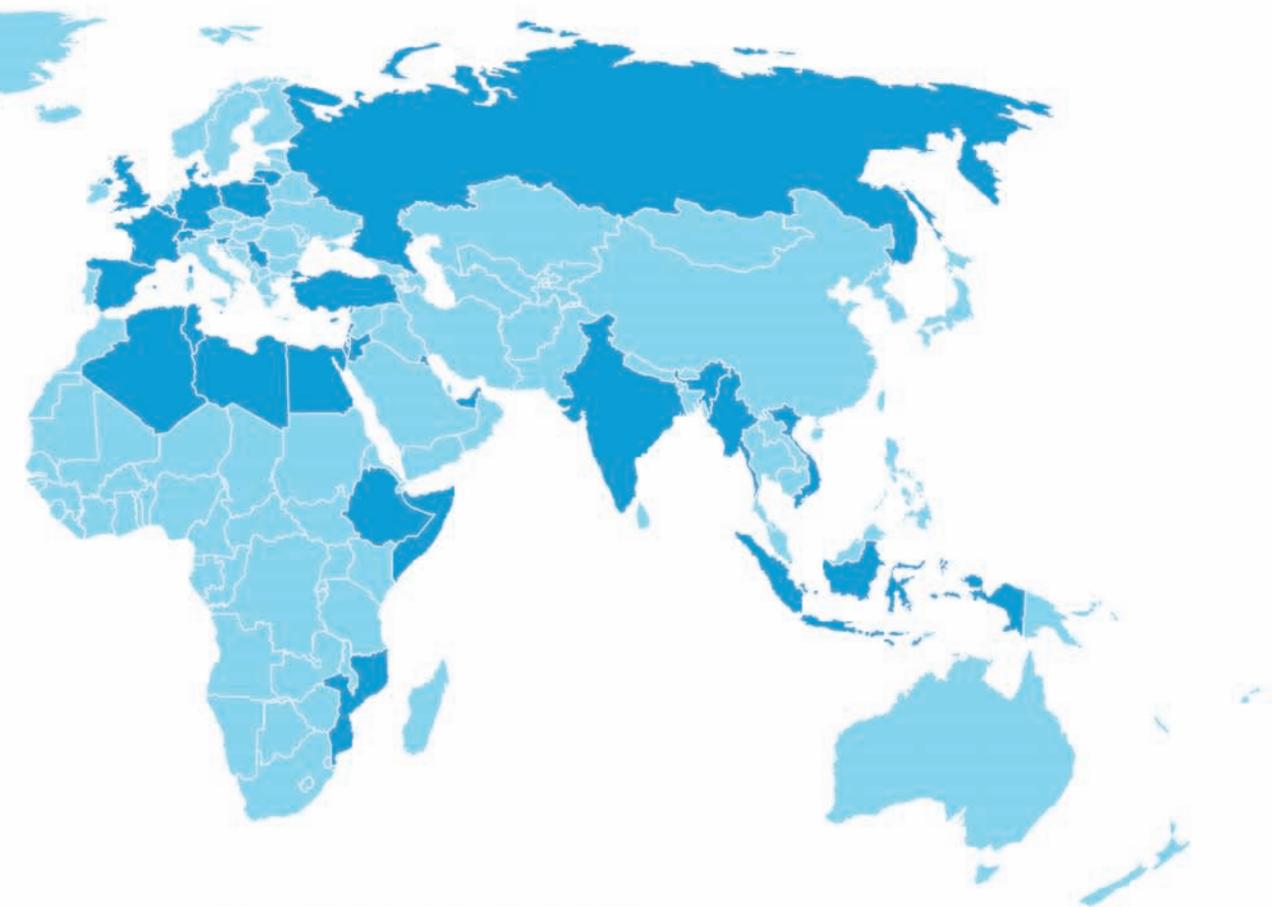
Malta

AFRICA

Etiopia

Mozambico

Somalia



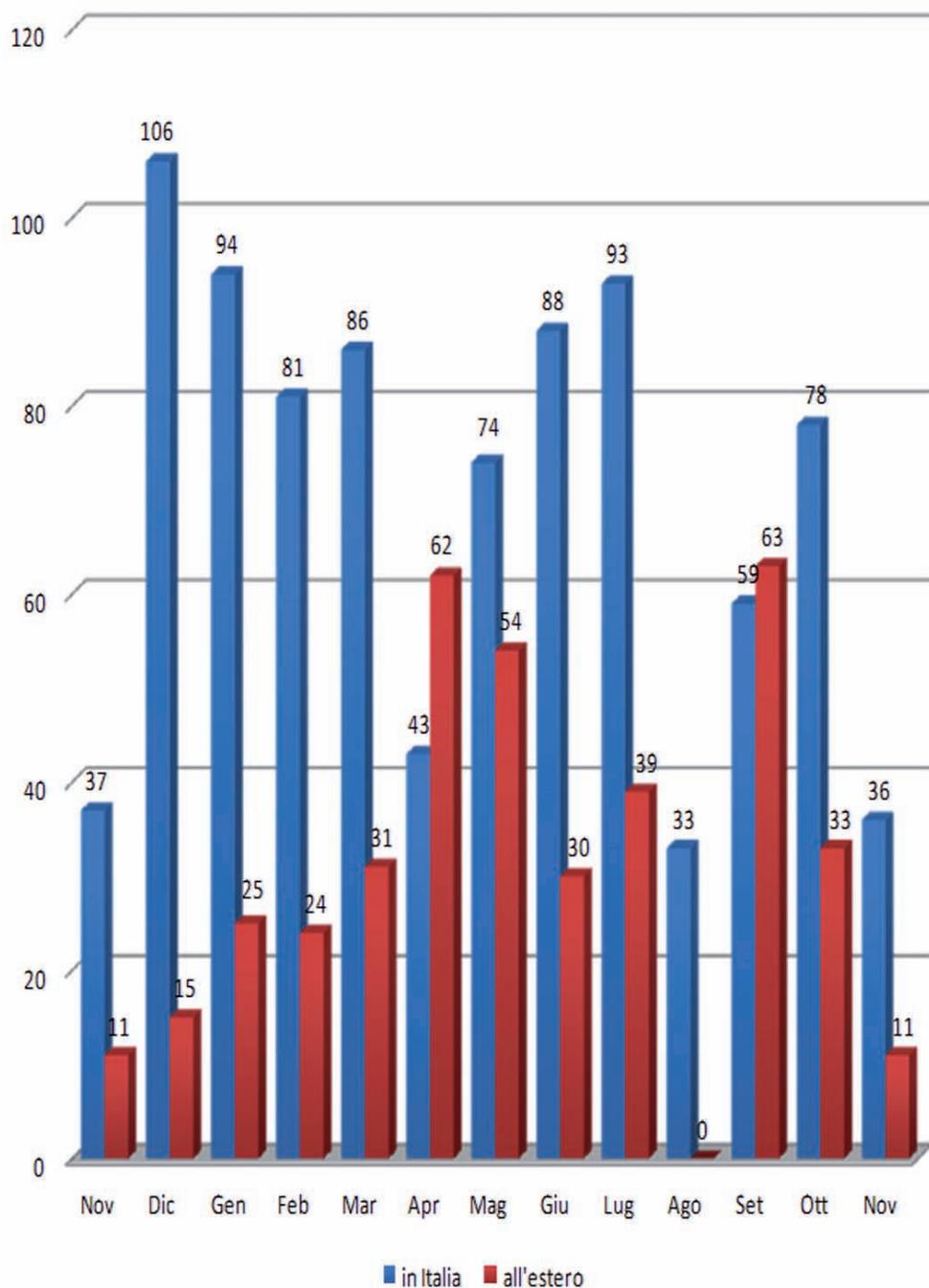
GRANDE MEDITERRANEO

Algeria
Tunisia
Libia
Egitto
Libano
Giordania
Israele
Territori Palestinesi
Kwait
Emirati Arabi Uniti

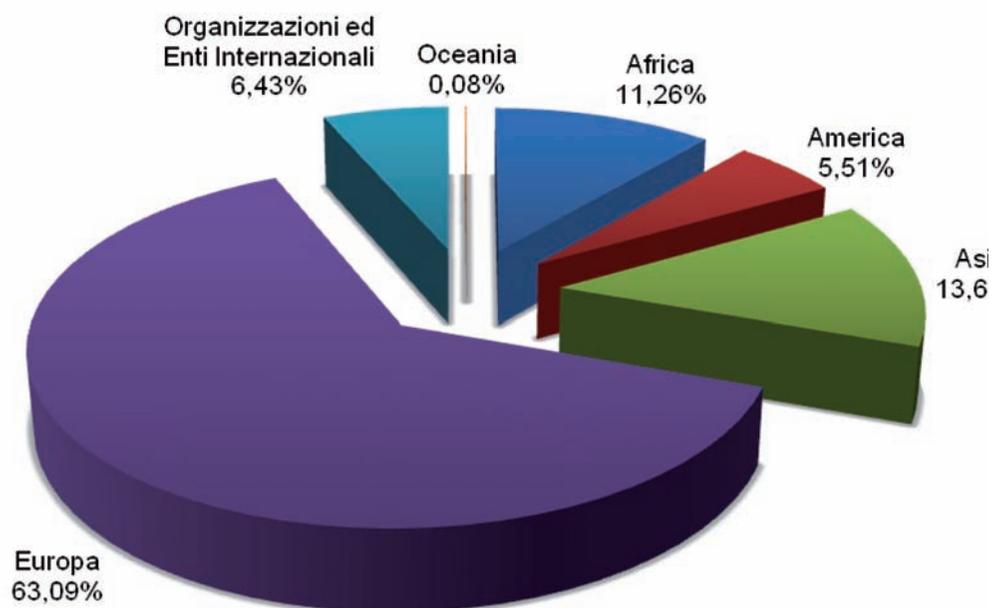
ASIA

India
Myanmar
Vietnam
Indonesia
Singapore
Brunei

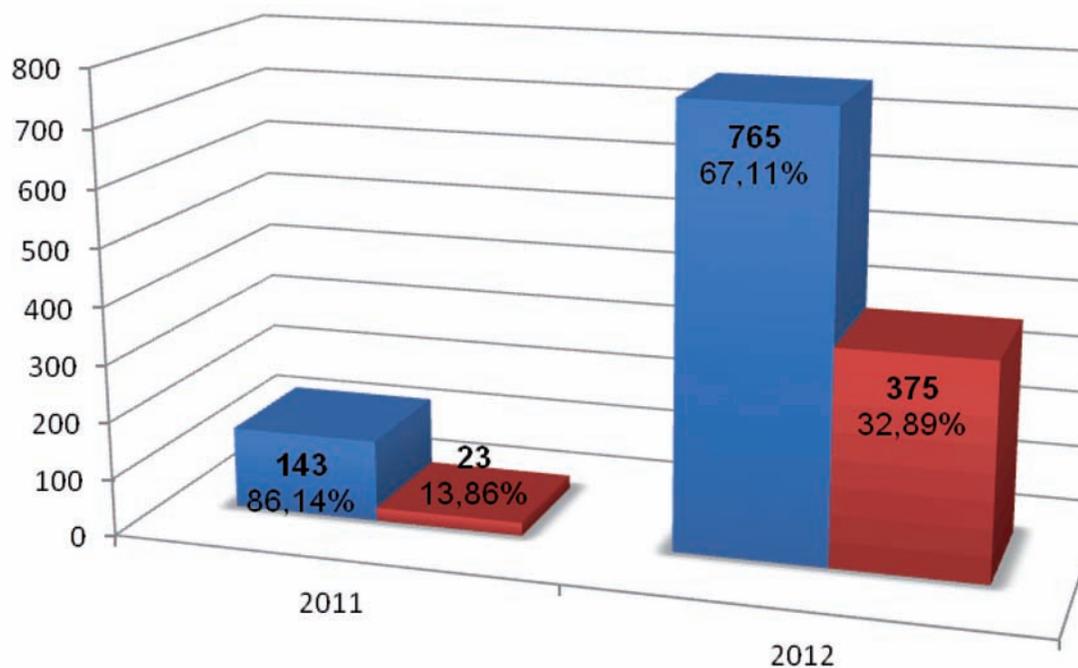
Numero di eventi e/o incontri per mese



CONTINENTI



EVENTI





Il Ministro degli Esteri Terzi con il Segretario di Stato USA Hillary Clinton, durante la riunione dei Ministri degli Esteri del G8. Washington, 11 aprile 2012



Il Ministro degli Esteri Terzi con il Premio Nobel Aung San Suu Kyi. Myanmar, 26 aprile



*Il Ministro Terzi durante l'incontro con il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon.
New York, 22 maggio 2012*



*Il Ministro Terzi durante la visita allo Yad Vashem.
Gerusalemme, 5 settembre 2012*



*Il Ministro Terzi a colloquio con il Presidente del Congresso nazionale libico, Mohamed Al-Mgarief.
Tripoli, 6 novembre 2012*



*Il Ministro Terzi con il Ministro degli Esteri turco Davutoğlu.
Istanbul, 3 marzo 2012*



*Incontro del Ministro Terzi con il Presidente egiziano Morsi.
Il Cairo, 22 luglio 2012*



*Incontro del Ministro Terzi con il Presidente russo Medvedev.
Mosca, 20 Aprile 2012*



*Incontro del Ministro Terzi con il Presidente serbo Nikolic.
Belgrado, 30 luglio 2012*



*Incontro del Ministro Terzi con il Primo Ministro albanese Sali Berisha.
Roma, 7 maggio 2012*



*I Ministri degli Esteri del Gruppo di Riflessione sul Futuro dell'Europa.
Palma de Mallorca, 20 luglio 2012*



*Diplomazia per la crescita. Il Ministro Terzi a MADExpo.
Milano, 23 ottobre 2012*



*Incontro del Ministro Terzi con il Presidente Birmano Thein Sein.
Yangon, 26 aprile 2012*



*Incontro del Ministro Terzi con il Presidente della Conferenza Consultiva Politica
del Popolo Cinese Jia Qing Lin.
Roma, 27 novembre 2012*



*Il Ministro Terzi durante la sua visita in Somalia per sostenere il Governo Transitorio somalo.
Mogadiscio, 23 ottobre 2012*



*Trasparenza e comunicazione: la Farnesina organizza
"Twiplomacy" per parlare di e-diplomacy e dell'uso dei social media.
Torino, 14 giugno 2012*



Il Ministro Terzi con una madre di un desaparecido argentino al convegno "L'altro ieri, la dittatura: per non dimenticare". Farnesina, 13 settembre 2012



Il Ministro Terzi all'Unità di Crisi. Farnesina, 11 dicembre 2011



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accolto dal Ministro Terzi in occasione della VIII Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo. Farnesina, 16 dicembre 2011



Il Presidente del Consiglio Monti e il Ministro degli Esteri Terzi in occasione della VIII Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo. Farnesina, 15 dicembre 2011

